



Piano Triennale Offerta Formativa

FRANCESCO REDI

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola FRANCESCO REDI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 22/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 6702 del 09/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30/12/2021 con delibera n. 2

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Le Priorità del Redi...
- 1.3. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI
- 1.4. "Dove le parole non arrivano... la musica parla." (Beethoven)

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Priorità e Traguardi
- 2.3. Gli Obiettivi di Processo
- 2.4. Progettazione dell'Offerta Formativa
- 2.5. Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata
- 2.6. L'impegno del Collegio dei docenti del Redi
- 2.7. Il Redi e l'Inclusione
- 2.8. Il Redi dice NO al Bullismo e al Cyberbullismo
- 2.9. SOS INVALSI

L'OFFERTA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Offerta Formativa dell' I.P.S.A.S.R.



FORMATIVA

- Santo Asero di Paternò
- 3.3. L'Offerta Formativa dell'I.P.S.I.A " Efesto" di Biancavilla
- 3.4. L'Offerta Formativa del Liceo Scientifico "Russo Giusti" di Belpasso.
- 3.5. L'Offerta Formativa dell'I.T.I.S. "Galileo Ferraris" Belpasso
- 3.6. Insegnamento Trasversale dell'Educazione Civica
- 3.7. LA VALUTAZIONE
- 3.8. I PROGETTI DEL PTOF
- 3.9. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. La Formazione Professionale
- 4.3. PIANO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI
- 4.4. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Identità del REDI: "conoscere, saper fare, saper essere!"

L'Istituto d'Istruzione Superiore F. Redi è una comunità educante impegnata nel perseguire la valorizzazione dei meriti e dei talenti degli studenti e delle studentesse, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo e per l'elaborazione di un realistico progetto di vita. Gli studenti nel corso della loro carriera scolastica sono guidati a crescere come cittadini attivi e consci dei propri diritti e doveri, a maturare competenze di base adeguate per un inserimento nel mondo del lavoro e/o per la prosecuzione degli studi, a sviluppare un pensiero critico e autonomo aperto al cambiamento e all'innovazione.

Nella sua configurazione attuale l'Istituto Redi è costituito da tre scuole con quattro indirizzi di studi:

- Istituto Professionale Agrario - Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale- "Santo Asero" (I.P.S.A.S.R.) con sede a Paternò;
- Istituto Tecnico Industriale Statale "Galileo Ferraris" (I.T.I.S.) con sede a Belpasso;
- Liceo Scientifico Statale "Antonio Russo Giusti" (L.S.) con sede a Belpasso;
- Istituto Professionale Industria e Artigianato "Efesto" (I.P.S.I.A.) con sede a Biancavilla.

L'I.P.S.A.S.R. " Santo Asero" di Paternò è nato negli anni Sessanta come sede coordinata dell'I.P.S.A. di Catania. Nell'anno scolastico 1980/1981 ha acquistato

l'autonomia e, negli anni 1989/1999 e 1999/2000, grazie ad una forte spinta progettuale, ha ampliato il proprio raggio d'azione. Nel Febbraio del 2009 cambia denominazione e viene intitolato a Santo Asero, preside paternese e illustre educatore, scomparso circa vent'anni fa. Nell'anno 2021/22, l'Offerta Formativa dell'I.P.A.A. è stata ulteriormente arricchita dall'Istituzione del "Percorso di istruzione per adulti di II Livello" per il conseguimento del diploma di Agrotecnico. L'Istituto nasce da un profondo radicamento al territorio; questo ha permesso di affermarsi anche su un'area più vasta e di creare una rete di collaborazioni proficue. Su questa solida base si vuole continuare un'attività di formazione che risponda alle nuove sfide socio-culturali che il contesto e il momento storico pongono alla scuola: in particolare, la formazione di agrotecnici in grado di confrontarsi e rispondere alle richieste formative e occupazionali nazionali ed europee. Si vogliono raggiungere tali obiettivi garantendo un arricchimento dell'offerta formativa che sia accessibile e venga incontro alle esigenze di ogni studente.

L'I.T.I.S. " Galileo Ferraris" di Belpasso è nato nel 1972 come sezione staccata dell'ITIS "Archimede" di Catania e nel 1976 è divenuto sezione staccata del neo-istituto "G. Ferraris" di Acireale. Inizialmente ospitato nei locali dell'ex Collegio "Marianna Magrì", poi in più plessi, nel 1986 ha ottenuto l'istituzione del triennio con specializzazione in Elettronica e Telecomunicazioni, conseguendo l'autonomia. Il 15 dicembre 1990, la Provincia ha consegnato il nuovo edificio, sito in via L. Sciascia. L'I.T.I.S., offre un corso di studi che si diversifica nei settori Elettronica ed Elettrotecnica ed Informatica e Telecomunicazioni; entrambi gli indirizzi sono propedeutici alle varie tipologie di Facoltà di Ingegneria ed Informatica e consentono, da subito, l'inserimento in aziende di diversa tipologia. L'Istituto attraverso la motivazione ad "un sapere critico" offre la possibilità di creare, progettare, contribuire a fare impresa per partecipare attivamente allo sviluppo economico del Paese.

Il Liceo Scientifico Russo Giusti nasce il 1° settembre 2008 e ha come finalità principale quella di formare persone in grado di agire responsabilmente all'interno della società. L'indirizzo tradizionale si è arricchito a partire dall'anno scolastico 2020/2021 di un'integrazione di due ore di informatica e un'ora di chimica, portando così l'orario curriculare da 27 a 30 ore e andando a potenziare contenuti prettamente tecnologici e scientifici. La sua offerta formativa si avvale di

una solida didattica laboratoriale e di una forte impostazione metodologica che promuove uno studio critico e sperimentale e mira all'acquisizione dei linguaggi e dei saperi umanistici e scientifici quali strumenti per comprendere ed interpretare il mondo. Si rivela come l'ambiente più adeguato per preparare gli studenti a facoltà di carattere scientifico, tecnologico, ingegneristico ed informatico, è ottimo trampolino di lancio per corsi di laurea in discipline infermieristiche, farmaceutiche, biologiche e mediche, getta ottime basi per percorsi universitari storico-filosofici, giuridici, artistici e linguistici.

L'I.P.S.I.A. " Efesto" nasce nell'anno scolastico 1999/2000 come sezione dell'IPSIA di Bronte associata all'IIS Medi di Randazzo; nell'anno 2000/01 è stato associato all'IISS Capizzi di Bronte e dall'anno scolastico 2008/09 all'IISS Redi. L'obiettivo dell'Istituto è di soddisfare gli interessi sociali e culturali, le aspettative lavorative degli studenti e le esigenze che provengono dal mondo del lavoro non solo del territorio di Biancavilla, ma anche dei paesi limitrofi. Pertanto, formare figure professionali che siano in grado d'intervenire nelle imprese, sia a livello di progettazione che di manutenzione, che siano in grado di offrire capacità e competenze, sia autonomamente che raccordandosi con altri, è la finalità principale dell'Istituto. Le caratteristiche strutturali dell'istituto, nonché le competenze professionali presenti, sia per ciò che concerne il corpo docenti che il personale amministrativo, sono tali da offrire ampie garanzie ai fini di un ampliamento didattico, attraverso l'istituzione del corso d'istruzione per adulti nell'ambito delle possibilità offerte dalla riforma.

Il Territorio e la popolazione scolastica.

Il Redi trova la sua naturale collocazione nel comune di Paternò, tuttavia le altre due sedi si articolano nei territori di Belpasso e Biancavilla. Il territorio in cui sono ubicate le scuole presenta notevoli risorse ambientali, naturalistiche, storiche e culturali. Lo studio a-priori del contesto socio-culturale in cui operano i tre istituti è presupposto essenziale per rispondere con coerenza ai bisogni educativi dell'utenza, rilevandone sia le condizioni di vita (economiche, politiche, sociali e culturali), sia le richieste formative che provengono dal territorio. Ed è proprio osservando il contesto da cui provengono gli allievi, che sono state definite le scelte formative della scuola, valorizzando tutte le risorse che l'ambiente possiede e commisurando ad esso gli interventi. La popolazione del contesto di riferimento è

attualmente alquanto eterogenea da un punto di vista socio-economico e culturale. Gli alunni in ingresso nella scuola evidenziano talvolta un modesto bagaglio culturale, tuttavia attraverso mirati interventi orientativi e personalizzati, trovano la loro naturale sistemazione all'interno dei diversi indirizzi di studio che l'Istituto offre.

I contesti delle tre sedi.

L'Istituto Professionale dei servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale "Santo Asero" abbraccia un'utenza scolastica variegata proveniente nello specifico dai comuni di Paternò, Ragalna, Belpasso, Santa Maria di Licodia, Motta Santa Anastasia, Misterbianco e Piano Tavola, ma costituisce un polo d'attrazione anche per i paesi dell'entroterra, quali: Sferro (frazione di Paternò), Catenanuova, Ramacca, Castel di Judica e Centuripe. L'attività educativa e formativa interessa, pertanto, un territorio abbastanza vasto del comprensorio della valle del Simeto e della Piana di Catania e si confronta con una realtà sociale e culturale piuttosto variegata. La vastità dell'area territoriale di riferimento e le esigenze organizzative connesse alla presenza di alunni pendolari impongono la necessità di offrire un'offerta formativa che guardi ai vari bisogni e che tenga conto di tutte le risorse del territorio. Il comprensorio, che raccoglie l'utenza scolastica, è ad economia tradizionalmente agricola e si contraddistingue per la coltivazione intensiva degli agrumi localizzata nei Comuni sopracitati e nelle zone confinanti. L'economia locale di questi paesi ha registrato negli ultimi anni la crescita e lo sviluppo di attività imprenditoriali di medie e piccole aziende che operano nel settore della produzione agricola e della trasformazione dei prodotti alimentari, nei comparti ortofrutticolo, lattiero-caseario e conserviero. In tale contesto socio-economico, la scuola rappresenta una guida propositiva atta a promuovere una solida cultura imprenditoriale, affinché le progettualità delle imprese private presenti sul territorio possano investire sul profilo professionale degli agrotecnici. Utile risulta, pertanto, formare figure professionali capaci e competenti: a tal fine, il piano di studio prevede quegli elementi essenziali e funzionali, comprese le attività di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) e l'APPRENDISTATO DI I LIVELLO, che possano facilitare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, anche con iniziative imprenditoriali autonome, volano per la ripresa economica di tutto il comprensorio. Da ciò è possibile dedurre come ardua sia la sfida educativa e formativa cui è chiamata l'istituzione scolastica,

poiché deve interpretare e rispondere con immediatezza ai bisogni di una utenza eterogenea e prevenire ogni forma di abbandono precoce, proiettando gli allievi verso il mondo del lavoro. Da qui la volontà di istituire un modello didattico flessibile, atto a fornire agli studenti le strategie più idonee ed efficaci alla promozione di una formazione globale e permanente.

In considerazione della sua Offerta Formativa, l'ITIS accoglie una utenza proveniente, oltre che da Belpasso, dai centri vicini (Nicolosi, Mascalucia, San Pietro Clarenza, Camporotondo Etneo, Piano Tavola, Biancavilla, Adrano, Santa Maria di Licodia, Paternò, Ragalna), fatta di studenti che raggiungono Belpasso o con mezzi di autotrasporto pubblico (AST, FCE) o con mezzi privati (auto e/o motorini). La varietà della provenienza alimenta il fenomeno del pendolarismo. La fisionomia sociale della popolazione scolastica è contrassegnata da una marcata eterogeneità soprattutto se si considera la diversità dei territori di provenienza. Da ciò è facile intuire quanto risulti impegnativo il compito della Scuola, chiamata ad interpretare e a rispondere ai bisogni di un'utenza proveniente da un contesto socialmente e culturalmente non omogeneo che, indipendentemente dalle condizioni economiche medie delle famiglie, da un lato può evidenziare scarse motivazioni allo studio ma, dall'altro, presenta casi di eccellenza in cui è vivo l'interesse per la cultura tecnologica. Il Liceo Scientifico accoglie studenti provenienti da Belpasso, ai quali cominciano ad aggiungersene altri dai centri immediatamente vicini (Nicolosi, Camporotondo Etneo, San Pietro Clarenza, Piano Tavola, Santa Maria di Licodia). Grazie alla motivazione e inclinazione allo studio, gli studenti provenienti da contesti socioculturali medio-alti, raggiungono risultati adeguati, toccando molto spesso livelli eccellenti.

Il bacino d'utenza della sezione professionale di Biancavilla comprende, oltre Biancavilla, i comuni di Adrano, Paternò, Santa Maria di Licodia. La conoscenza del bacino d'utenza è fondamentale per comprendere le cause dell'eventuale insuccesso scolastico e della conseguente dispersione. L'esiguità della rete dei trasporti nel comprensorio tra i vari comuni e tra questi e il capoluogo, non permette la piena valorizzazione delle potenzialità turistiche del territorio, pur ricco di antiche vestigia. Consuete le problematiche evidenziate dall'abusivismo edilizio e dall'uso-abuso del territorio. Sono endemicamente carenti le strutture sociali per la piena valorizzazione del tempo libero. Sono, così, consegnate grandi responsabilità alla scuola, la quale ha il dovere morale di organizzare attività extracurricolari con l'intento dichiarato di richiamare verso una situazione culturale l'attenzione dei giovani, che sembrano travagliati da evidente disagio. Negli ultimi decenni è stato registrato un progressivo incremento del settore terziario, che dal tradizionale pubblico impiego si estende

ad attività artigianali a crescenti trasformazioni industriali. Si viene, pertanto, a delineare uno scenario sociologico caratterizzato da un ceto medio, dinamicamente proteso verso una realtà di professioni e di affari che richiede il continuo aggiornamento delle strutture formative, per adeguare opportunamente gli indicatori di qualità di un mercato in espansione dominato da logiche di serrata competizione. In questo contesto si richiedono tecnici capaci di affidabilità e competenze specifiche, in linea con l'evoluzione continua delle tecnologie che si succedono con estrema rapidità, particolarmente nei settori automatizzati. I diversi piani di studio dell'istituto offrono gli elementi culturali essenziali e funzionali per l'inserimento del giovane nel comparto socio-economico, e un rapporto critico con le strutture produttive.

LE PRIORITÀ DEL REDI...

- offrire un servizio formativo che sia al passo con lo sviluppo culturale e tecnologico e con le esigenze del mercato del lavoro;
- avere una funzione aggregativa che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, che possono essere limitati in una realtà di tipo decentrato;
- svolgere una funzione educativa che miri a prevenire e/o a circoscrivere i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza.

L'Istituto Redi è un'organizzazione complessa, che comporta il controllo di una serie di processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, gestione di risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Per affrontare la complessità occorre, da un lato, definire chiaramente ruoli e responsabilità, dall'altro mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema.

Per svolgere questo compito il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione:

□ di una struttura organizzativa interna che permetta il supporto e il monitoraggio dei processi primari;

□ di una rete che permetta di attivare in modo funzionale e sinergico tutte le risorse esterne cointeressate alla funzione sociale ed educativa della scuola: le Amministrazioni Comunali di riferimento, le associazioni che promuovono iniziative culturali, le associazioni a fini sociali, le agenzie educative e le imprese, eventuali collaboratori esterni per lo sviluppo di specifici progetti e figure professionali a supporto del lavoro dei docenti, le Reti di scuole a livello provinciale e regionale, ognuno nel proprio ruolo e ognuno con il proprio bagaglio di proposte;

□ della presenza attiva dei genitori nella vita scolastica, in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative.

La scuola si impegna a favorire occasioni

□ di incontro (assemblee di classe, momenti comunitari: rappresentazioni e spettacoli, feste, premiazioni, manifestazioni sportive, conferenze su tematiche forti e condivise, ...);

□ di collaborazione a livello individuale (rappresentanti dei genitori) e di gruppo (i Comitati Genitori, gruppo di lavoro per l'inclusività GLI);

□ di scambio di informazioni (i colloqui, il registro elettronico, il sito d'Istituto, la posta elettronica, ...).

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Attrezzature

I laboratori – indispensabili per il completamento dell'offerta formativa – sono in costante aggiornamento, per offrire strumenti sempre più all'avanguardia e adeguati

all'apprendimento. Grazie ai finanziamenti nell'ambito del PNSD sono state implementate le reti wi-fi dei tre plessi.

I.T.I.S. GALILEO FERRARIS-LICEO RUSSO GIUSTI

Nella sede di Belpasso sono presenti vari laboratori a disposizione degli studenti che vi accedono durante le ore di laboratorio delle varie discipline: Informatica, TPS, Elettronica, Telecomunicazioni, Sistemi, Robotica, Linguistico, Multimediale, Informatica, Chimica, Fisica, Matematica, Creatività. All'interno dell'Istituto è stato potenziato il numero delle LIM e Smart TV, presenti in ogni aula. L'Istituto dispone, inoltre, di adeguate strutture per l'insegnamento delle Scienze motorie: la palestra, attrezzata per lo svolgimento di attività a corpo libero e il campo esterno. Entrambe le strutture consentono sia la pratica di giochi di squadra (pallacanestro, pallavolo, pallamano, calcetto) che la pratica dell'Atletica leggera. L'istituto dispone anche di una Biblioteca con archivio e catalogazione, aggiornata grazie a diverse iniziative, quali: "Maggio, il mese dei Libri"; "Io leggo perché". Completa l'arredo scolastico, una struttura interamente utilizzata per il laboratorio creativo degli alunni diversamente abili, con aule dedicate ad attività manuali e al laboratorio informatico.

I.P.S.I.A. EFESTO

L'Istituto ha sede in un complesso architettonico moderno situato al primo piano. Una struttura edilizia, in cui gli spazi interni sono ampi, ben organizzati e destinati rispettivamente alle aule, agli uffici ed ai laboratori delle discipline di indirizzo. Degni di menzione sono quest'ultimi, perché adeguatamente dotati di attrezzature. Nel dettaglio, sono presenti nell'Istituto oltre alle aule tradizionali, l'aula docente fornita di una piccola biblioteca, 1 aula fornita di Lim, l'aula video fornita di Lim, il Laboratorio di "Informatica" fornito di Lim, il Lab. di "Misure ed Es. Pratiche, Controlli e Sistemi", il Lab. di "Elettronica", il Lab. "Multimediale", il Lab. di Meccanica fornito di Lim, l'aula di sostegno, un'aula fornita di attrezzatura per il tennis/tavolo per le attività di scienze motorie. Completa l'edificio un corridoio ampio. La scuola e gli "spazi" che essa offre sono una risorsa per prevenire ed eliminare forme di disagio o di abbandono scolastico precoce presenti all'interno del nostro territorio.

I.P.S.A.S.R. SANTO ASERO

La scuola beneficia di una struttura edilizia a tre piani e di un'azienda agraria in assegnazione, in attesa di un protocollo definitivo. Gli spazi interni sono organizzati in tre piani destinati rispettivamente: alle aule, agli uffici (personale, tecnico, didattica, DSGA,

presidenza, vicepresidenza) e ai laboratori delle discipline d'indirizzo. Nel dettaglio, sono presenti i seguenti laboratori: "Agronomia", "Analisi chimico-agrarie", "Micropropagazione vegetale/ Meristemica", "Fisica", "Scienze naturali", "Tecnologia delle trasformazioni agroalimentari", "Panel test degli oli", due laboratori multimediali (uno dotato di 16 postazioni pc e l'altro di 12 postazioni) e un "Laboratorio Benessere". Completa l'edificio un'aula magna in cui si svolgono, oltre alle attività scolastiche, manifestazioni e incontri a carattere socio-culturale, una palestra per le attività di Scienze Motorie, un campo multifunzione per le attività sportive, una biblioteca ed infine, una serra didattica per la coltivazione di specie orticole e aromatiche e di orti pensili per la coltivazione di colture da pieno campo. La scuola possiede ancora due autoveicoli: uno a 8 posti e uno con 19 posti a disposizione degli studenti per gli spostamenti di medio raggio. Purtroppo l'emergenza da Covid 19, che ha profondamente segnato il Paese e l'intera comunità scolastica, con le conseguenti disposizioni in fatto di distanziamento, ha temporaneamente richiesto la modifica della destinazione d'uso di alcuni spazi/aule qui descritti, per garantire la didattica in presenza e in sicurezza. Sono, inoltre, stati valorizzati ulteriormente gli spazi aperti: gli orti urbani, realizzati presso l'I.C. "G. B. Nicolosi", la struttura in cui sarà realizzata l'Azienda Agraria e quelli ariosi della Serra Didattica e degli orti pensili, a disposizione degli studenti per i progetti d'indirizzo.

"DOVE LE PAROLE NON ARRIVANO... LA MUSICA PARLA." (BEETHOVEN)



L'identità dell'Istituto Redi è arricchita e colorata dalla "Redi Jazz Orchestra", un'autorevole occasione che offre la possibilità di intraprendere un percorso musicale sia a chi studia

musica e non vuole iscriversi al liceo musicale, sia a chi ha già intrapreso un percorso musicale nella scuola secondaria di primo grado, sia a chi è appassionato di musica.

La "Redi Jazz Orchestra" si inserisce in maniera coerente e incisiva nel percorso educativo degli studenti dell'Istituto. Attraverso attività e percorsi didattici adeguati, promuove lo sviluppo di competenze trasversali capaci di favorire una maturazione globale della persona e di riflettersi positivamente in altri ambiti del curriculum. Suonare in un'orchestra è infatti una metafora della convivenza civile, stimola sentimenti di rispetto, solidarietà, cooperazione, e nel contempo fa crescere l'autostima. La musica è armonia, ricerca di perfezione: tutto questo contribuisce alla crescita dell'adolescente come persona singola ma inserita in una società.

Il Redi promuove l'insegnamento di uno strumento grazie anche alla condivisione degli strumenti musicali che fornisce in comodato d'uso gratuito agli studenti.

Le Finalità della "Redi Jazz Orchestra"

- Apprendere in modo sistematico e con piacere a suonare uno strumento ad arco o a fiato, crescendo nello sviluppo delle competenze musicali individuali e soprattutto di gruppo.
- Accrescere l'autonomia e il senso di efficacia, sviluppando confidenza in se stessi e nelle proprie capacità di fare, nel rispetto dell'altro.
- Completare il percorso di crescita umana e culturale dello studente con un'esperienza che per la sua peculiarità e specificità, agisce su aspetti della personalità e della affettività con profondità e spesso unicità.

Obiettivi specifici dell'attività musicale e strumentale:

- godere della ricchezza espressiva e comunicativa dell'esecuzione musicale di gruppo;
- crescere nella capacità di ascolto e attenzione, e nell'affinamento dell'orecchio interno;
- accrescere il senso di partecipazione/appartenenza al gruppo;
- promuovere l'espressività valorizzando il contributo personale e creativo di ognuno;
- sviluppare abilità e competenze in merito alla pratica della musica d'insieme e nello specifico del proprio strumento;
- divertirsi facendo musica.



Obiettivo non vincolante, ma sicuramente stimolante, è anche quello di avere una grande Orchestra d'Istituto, che possa rappresentarlo nei momenti importanti della vita scolastica, proponendosi anche al di fuori del territorio.



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Aspetti Generali

La *Mission* dell'Istituto d'Istruzione Superiore Redi mira al successo formativo dell'alunno, favorendo l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle competenze sociali, culturali, attraverso criteri metodologici condivisi. Una formazione globale non può prescindere dalla complessità di conoscenze, abilità e competenze, dal bisogno di rapportare il sapere alla problematicità del contesto attuale e, soprattutto, deve saper fornire ai giovani gli strumenti per conoscere, per approfondire, per sottoporre dati, nozioni e concetti ad un processo di interiorizzazione, di revisione ed assimilazione critica ed autocoscienza. Ne deriva che le iniziative, sia quelle curricolari che extracurricolari, contribuiscono ad educare alla partecipazione attiva, consapevole e responsabile per lo sviluppo di un metodo critico in grado di gestire conoscenze competenti: *Vision*.

L'istituto si pone come obiettivo principale quello di formare il cittadino migliorando le sue conoscenze, e prioritariamente, le sue competenze ed abilità al fine di inserirlo, con successo, nel mondo del lavoro e in quello universitario.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Priorità

1. Diminuzione dell'abbandono scolastico
2. Diminuzione delle bocciature in modo particolare nelle classi del primo biennio

3. Ottimizzazione gli esiti degli esami di stato degli studenti
4. Miglioramento delle performance nelle prove INVALSI attraverso una maggiore dimestichezza con questo tipo di prove
5. Stesura di un curriculum di competenze chiave e di cittadinanza.
6. Sensibilizzazione degli studenti sulle tematiche sociali, sul rispetto delle regole comuni e sulla partecipazione attiva alla vita della società.

Motivazione

Le priorità sono state individuate sulla base dell'analisi dei dati riportati nel processo di autovalutazione, da cui si evince l'esigenza per la nostra scuola, nel suo complesso, di migliorare i processi di insegnamento-apprendimento. La scuola ha individuato nelle Priorità l'area dei Risultati scolastici e l'area dei Risultati nelle prove standardizzate nazionali, anche se va precisato che negli ultimi due anni, a causa della pandemia, le attività si sono svolte perlopiù a distanza. Il Collegio e i Dipartimenti ed i consigli di classe, ognuno per la loro competenza, adottano strategie ed interventi atti a colmare le lacune dovute alla situazione vissuta a causa della pandemia. Obiettivo primario è quello di potenziare e migliorare la ricerca didattica e la prassi educativa diffondendo, capillarmente nelle classi, la didattica per competenze (concetti chiave, abilità e conoscenze), rintracciando i nuclei fondanti in tutte le discipline che potranno così dare il loro contributo alla formazione integrale di ciascun allievo. Il Collegio e i Dipartimenti lavorano già alla produzione di materiali didattici e prove di verifica comuni, a carattere multidisciplinare. A partire da questa esperienza, pertanto, la scuola individuerà le necessarie metodologie, strategie e strumenti da attivare per il raggiungimento degli obiettivi di processo connessi a questa priorità.

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Nel RAV sono state indicate le aree di processo su cui si intende intervenire e, inoltre, sono stati individuati gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere. In sintesi si può schematizzare come segue:

AZIONI (Obiettivi di processo collegati alla priorità e ai traguardi)

1. Organizzare una progettazione per competenze.
2. Formare il personale docente sui sistemi di valutazione degli apprendimenti, autovalutazione di sistema.
3. Potenziare la condivisione periodica dei risultati nei dipartimenti.
4. Progettare attività di accoglienza e continuità.
5. Progettare attività di riorientamento.
6. Monitorare le scelte degli studenti in uscita. Creare e aggiornare negli anni un database da cui si possono estrarre i risultati a lungo termine degli ex alunni.

Il conseguimento di questi risultati ha priorità assoluta per l'intera comunità educante. L'ipotesi di lavoro è che la crescita umana e culturale dei ragazzi, co-costruita in un funzionale ambiente di apprendimento, promuoverà ricorsivamente il loro benessere a scuola e la loro mobilità sociale; essi potranno così divenire cittadini attivi e responsabili e agenti di sviluppo del tessuto sociale. Per favorire tutto questo è fondamentale la formazione dei docenti (e del personale in genere) per abbandonare definitivamente le metodologie trasmissive, inadeguate e demotivanti, a favore di una didattica fondata sulla partecipazione, sul prendersi cura, e sul coinvolgimento, anche emotivo, degli allievi. Anche le attività di orientamento, già molto efficaci a

promuovere le iscrizioni al primo anno, vengono arricchite per favorire, da parte degli allievi, una maggiore conoscenza delle proprie potenzialità. Una maggiore partecipazione delle famiglie e del territorio alla vita democratica della scuola darà il suo contributo al successo formativo degli allievi in quanto si potrà creare un vero e proprio patto di corresponsabilità, agita e non solo dichiarata.

PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Progettazione dell'Offerta Formativa del Redi mira a:

- valorizzare la personalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento per garantire a ciascuno lo sviluppo delle potenzialità individuali;
- prediligere una progettazione per competenze fondata su nodi concettuali, piuttosto che una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale;
- garantire modalità valutative eque e di tipo formativo;
- svolgere l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, oltre che sulla Costituzione e sullo sviluppo sostenibile, focalizzando l'attenzione anche sulla cittadinanza digitale;
- formare il personale docente per implementare le competenze tecnologiche acquisite nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, e del personale ATA per una nuova organizzazione del lavoro flessibile, in presenza ed eventualmente da remoto;
- rendere ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico, del sito con

sezioni dedicate.

L'istituzione scolastica mette al centro della propria azione educativa gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile, di cui all'Agenda 2030, che riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

La definizione dei PCTO, ex alternanza scuola-lavoro, individua percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale e culturale così come definita con chiarezza dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145. I percorsi vengono inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, e non considerati come un'esperienza occasionale di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio. Questo modo di intendere le esperienze vede un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, ossia nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema, e di impresa formativa simulata, ossia nello sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà, naturalmente con l'apporto fondamentale del territorio (aziende, enti culturali, centri di ricerca etc.).

Si pone, inoltre, come doverosa l'attenzione della nostra scuola verso l'esperienza dell'apprendistato di I livello, al fine di promuovere occasioni di raccordo tra la formazione in azienda e l'istruzione/formazione a scuola.

Scelte di gestione

Le scelte di gestione sono finalizzate all'attivazione di percorsi progettuali trasversali

mirati ad investimenti, attingendo alle risorse messe a disposizione con l'Agenda Digitale, con i fondi PON, FSE-FESR e POR per un costante aggiornamento e adeguamento delle dotazioni informatiche e multimediali, per l'aggiornamento ed il potenziamento dei laboratori d'indirizzo, funzionali ad un ancor più elevato livello di innovazione nell'ambito dell'insegnamento, dello studio e della metodologia laboratoriale.

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premessa

La proposta di Didattica Digitale Integrata (DDI), metodologia complementare e innovativa di insegnamento-apprendimento, che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie, consente agli studenti di seguire le attività formative previste nel loro orario scolastico secondo la modalità a distanza. La DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni Nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'Istituto.

Il quadro normativo di riferimento

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo

Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza” aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente *assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza*, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di “attivare” la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020 e successive.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le Linee Guida (Allegato A al suddetto decreto) hanno fornito indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) che l'I.I.S. “F. Redi” intende adottare.

Analisi del fabbisogno

L'I.I.S. “Francesco Redi” grazie ai finanziamenti europei (PON FSE 10.2.2A-FSEPON-SI-2020-31) finalizzati a garantire pari opportunità e diritto allo studio, concede in comodato d'uso a studentesse e studenti in difficoltà strumenti e kit didattici digitali. La distribuzione dei device avviene secondo i criteri approvati dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 06/10/2020. Tali criteri saranno comunque trasparenti, sempre nel rispetto della disciplina in materia di

protezione dei dati personali.

Gli obiettivi

Il Collegio Docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.

- Integrare e arricchire l'attività didattica in presenza in caso di lockdown;
- Porre sempre gli studenti al centro del processo di insegnamento-apprendimento, anche nel contesto di DDI;
- promuovere una concreta interazione di tutti i protagonisti del processo educativo, mantenendo, a prescindere dal mezzo, il fine e i principi;
- rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento;
- attenzionare gli alunni più fragili (*gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie; nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali,...*);
- garantire la frequenza scolastica in presenza agli alunni disabili (*nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza, ma solo d'intesa con le famiglie*);
- Monitorare l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, usufruendo, anche, del supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti;
- Informazione puntuale, nel rispetto della privacy - l'Istituto fornirà alle famiglie una



puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire.

Organizzazione della DDI

Il Piano scolastico per la DDI definisce le modalità di realizzazione della DDI, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. La progettazione della didattica in modalità digitale terrà conto del contesto, assicurerà la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza. Nello specifico la DDI prevede:

- Forma Mista di Didattica in Presenza e/o a Distanza con turnazione.
- Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe salvo che la pianificazione di una diversa scansione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragion d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso.
- Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, si dovranno assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.
- A seconda dell'andamento dell'epidemia sono possibili rimodulazioni orarie.
- La durata della videoconferenza non può superare i 45 minuti "effettivi" per consentire agli studenti il necessario "stacco" fra una lezione e l'altra, e al docente di trasferirsi nell'aula dell'ora successiva e di effettuare l'igienizzazione della propria postazione.
- La modalità di comunicazione privilegiata è quella sincrona (lezioni in videoconferenza con Meet); in caso di nuovo lockdown si alterneranno la modalità sincrona e la



modalità asincrona.

- I docenti utilizzano la fascia oraria antimeridiana secondo il proprio orario delle lezioni e si collegano dal pc dei locali scolastici o dai rispettivi domicili a seconda dell'orario del docente.
- Previa autorizzazione del Dirigente i docenti hanno la possibilità di svolgere in orario pomeridiano (entro le ore 17:30): – forme di “sportello” individuale o per piccoli gruppi (facoltativo e non obbligatorio), da concordare con gli studenti allo scopo di fornire spiegazioni e chiarimenti sugli argomenti trattati – corsi (o parti di corso) di recupero per studenti con PAI.
- Riunioni in modalità telematica, ogni qualvolta non sarà possibile garantire il distanziamento in presenza e quindi la sicurezza.
- Il docente riconosciuto “fragile”, se la normativa lo prevede, farà lezione da casa con la classe in presenza a scuola in sinergia con eventuale docente in compresenza, di potenziamento e/o di sostegno contitolare, sempre che non vi siano particolari condizioni ostative legate alla necessità di gestione esclusiva degli alunni tutelati dalla L. 104 loro affidati.
- Il docente in Quarantena con sorveglianza attiva o in isolamento domiciliare fiduciario, che non si trovi nella condizione di malattia certificata, svolge la propria attività a distanza. In questo caso l'attività andrà correlata alla condizione della classe o delle classi in cui il docente è titolare: se le classi del docente sono impegnate in didattica in presenza, il docente posto in quarantena o isolamento domiciliare potrà svolgere la propria attività in sinergia con altro docente in compresenza, di potenziamento e/o di sostegno contitolare ogni qual volta sia prevista da orario settimanale. In assenza di questa condizione, si procede attivando la possibilità di completare l'orario di servizio in attività di potenziamento o di supporto alla didattica .
- Il docente positivo al Covid-19 sarà sostituito perché in malattia.
- L'alunno “fragile” seguirà a distanza le lezioni in presenza con una modulazione oraria uguale a quella della classe o ridotta qualora la famiglia ne richieda la necessità.
- L'alunno positivo al Covid-19 potrà essere dispensato dalle lezioni perché in malattia

Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCNL, il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predispone l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

Gli strumenti

- Google Suite: - Classroom (modalità asincrona): condivisione materiali didattici, restituzione lavori svolti dagli studenti, possibile condivisione della correzione all'intero gruppo classe;
- Google Moduli (modalità sincrona/asincrona): utilizzabile dentro Classroom con compito in modalità quiz, utile come valutazione formativa o guida per lo studio;
- Google Meet (modalità sincrona): per comunicazioni in videoconferenza, per supporto per singoli (previo accordo col docente), per lezioni in modalità sincrona all'intero gruppo classe;
- Google YouTube: condivisione di video lezioni autoprodotti o prodotti da terze parti;
- Google Drive: condivisione di materiale digitale;
- Google Calendar: calendario condiviso;
- Google Jamboard: Lavagna condivisa;
- Google Hangouts: Messaggi, chiamate vocali e videochiamate;
- WhatsApp / Telegram / email: solo per messaggistica istantanea con il gruppo classe, dipartimenti, collegio.

La comunicazione

L'IIS F. Redi utilizza i seguenti canali di comunicazione:

- il sito istituzionale <http://www.isfrancescoredi.edu.it/>
- le email di docenti e studenti @isfrancescoredi.edu.it
- il Registro Elettronico

Supporto

L'Animatore Digitale, la Funzione Strumentale Area 4 ed il Team digitale garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola. L'Animatore Digitale curerà gli aspetti di formazione del personale e di gestione della piattaforma G Suite for Education.

Metodologie

In coerenza con il Ptof e con le scelte metodologiche effettuate dai Dipartimenti e dai Consigli di Classe, saranno utilizzate metodologie che meglio si adattano alla didattica digitale integrata, al fine di realizzare ambienti di apprendimento innovativi. Le scelte didattiche e organizzative saranno flessibili e adattate alle esigenze degli alunni e alle richieste della situazione contingente.

Sarà favorito lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

Si favorirà, altresì, il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

Prendendo spunto dalle Linee Guida per la DDI, si farà riferimento alla didattica breve, all'apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.

Strumenti per la verifica

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati dall'istituzione scolastica, ovvero Google Drive tramite un apposito Drive del Team a cui verrà dato accesso ai docenti.

-

Modalità di verifica

Per la **modalità sincrona**, si individuano:

- a) verifiche orali (tramite l'applicazione Meet di Google Suite for Application);
- b) verifiche scritte (attraverso Google Classroom);
- c) verifiche di laboratorio in ambienti di simulazione o, se attivabili, in presenza.

Per la **modalità asincrona**, si individuano:

- a) verifica asincrona con consegna di svolgimento di un prodotto scritto, che sarà poi approfondito in sincrono: in sede di videoconferenza il docente potrà chiedere allo studente ragione di determinate affermazioni o scelte effettuate nello scritto a distanza; la formula di verifica si configurerà, quindi, come forma ibrida (scritto + orale)
- b) verifica di laboratorio (attraverso la redazione di relazione consegnata tramite Google

Classroom).

Non è prevista distinzione tra prove scritte e prove orali; per entrambe si utilizzeranno due griglie uniche: una per l'osservazione delle attività didattiche a distanza, l'altra per la valutazione delle prove a distanza.

BES

Per gli alunni con BES (anche non certificati), che seguono la programmazione della classe, per la valutazione si farà riferimento alle stesse due griglie uniche previste per tutti i discenti, così come gli interventi serviranno a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e quello di partecipazione alla vita collettiva.

I docenti di sostegno supporteranno, anche grazie al costante contatto con le famiglie, gli alunni disabili tramite calendarizzazioni di compiti e attività.

Per i discenti con BES che non seguono la programmazione della classe (PEI differenziato) è predisposta apposita griglia di valutazione.

Il comportamento

Nella valutazione del comportamento è necessario considerare l'intera vita scolastica dell'allievo (in presenza, a distanza e PCTO /Percorsi per le competenze trasversali e per

l'orientamento).

Valutazione

Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione dovrà essere costante, garantire trasparenza e tempestività e la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. Sarà necessaria particolare cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto (esito verifiche scritte e/o orali), quanto l'intero processo (valutazione formativa). La valutazione è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche (e diari di bordo eventualmente), dalla valutazione "formativa" in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente.

- La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza.
- L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza.
- Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica, il peso della valutazione in caso di voti parziali.
- La valutazione è condotta utilizzando le stesse griglie di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti disciplinari, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.
- La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati

Valutazione del periodo "on line"

Tutti gli studenti devono avere un congruo numero di valutazioni (voto) relative al periodo di didattica online (a cui si aggiungeranno eventuali valutazioni precedenti e/o successive) e riferite alle prove a distanza (griglia 1), per poter essere scrutinati; a queste si aggiungerà il voto relativo all'osservazione delle competenze delle stesse attività didattiche a distanza (griglia 2) per ogni disciplina.

Il voto finale e unico della disciplina, pertanto, sarà il risultato delle valutazioni effettuate con entrambe le griglie uniche.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE:

1. Griglia unica di valutazione delle prove a distanza

Indicatori	Livello 5	Livello 4		Livello 3	Livello 2	Livello 1
	Avanzato	Intermedio		Base	Iniziale	Parziale
	Voto 9-10	Voto 8	Voto 7	Voto 6	Voto 5	Voto 1-4
Comprende, rielabora, riorganizza le conoscenze	Eccellente	Buono	Discreto	Essenziale	Parziale	Non raggiunto
Ricerca, interpreta, elabora, valuta criticamente le informazioni e le	Eccellente	Buono	Discreto	Essenziale	Parziale	Non raggiunto



risorse messe a disposizione dal docente o rintracciate in rete, confrontandole tra loro con le proprie conoscenze pregresse e le opinioni degli altri.						
Usa i dispositivi tecnologici, la rete, il cloud, le piattaforme per la didattica digitali e i vari applicativi in modo funzionale alle esigenze	Eccellente	Buono	Discreto	Essenziale	Parziale	Non appropriato
Progetta e produce artefatti digitali creativi	Eccellente	Buono	Discreto	Essenziale	Parziale	Non appropriato
Risultati delle prove somministrate	Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Mediocre	Insufficiente
Progresso nel processo di apprendimento	Notevole	Significativo	Costante	Essenziale	Limitato	Assente

2. Griglia unica di osservazione delle attività didattiche a distanza

Comportamento	Voto 9-10	Voto 8	Voto 7	Voto 6	Voto 5	Voto 4
---------------	-----------	--------	--------	--------	--------	--------



Entra con puntualità nell'aula virtuale	Sempre	Quasi sempre	Spesso	A volte	Raramente	Mai
Rispetta le consegne	Puntuale e scrupoloso	Attento e responsabile	Puntuale	Quasi sempre puntuale	Saltuario	Saltuario e superficiale
Si impegna nello studio, partecipa assiduamente alle attività, è responsabile nel lavoro svolto in autonomia	Intenso e costante	Costante	Regolare	Essenziale	Saltuario	Saltuario e superficiale
Partecipa ordinatamente ai lavori che vi si svolgono	Sempre	Quasi sempre	Spesso	A volte	Raramente	Mai
Si presenta e si esprime in maniera consona ed adeguata all'ambiente di apprendimento	Sempre	Quasi sempre	Spesso	A volte	Raramente	Mai
Rispetta il turno di parola che è concesso dal docente.	Sempre	Quasi sempre	Spesso	A volte	Raramente	Mai
Rispetta la	Puntuale e	Attento e	Puntuale	Quasi	Saltuario	Raramente



netiquette	scrupoloso	responsabile		sempre puntuale	
------------	------------	--------------	--	-----------------	--

**GRIGLIA UNICA DI VALUTAZIONE DI FINE ANNO REL
ATIVA ALLE ATTIVITÀ DI DDI PER ALUNNI CON PEI
DIFFERENZIATO**

DESCRITTORI	SUFFICIENTE [6 punti]	BUONO [7/8punti]	OTTIMO [9/10punti]	PUNTEGGIO
Interazione a distanza con l'alunno, anche con la mediazione della famiglia	L'alunno interagisce per un tempo e con modalità sufficienti a mantenere il rapporto affettivo con il gruppo classe	L'alunno interagisce per un tempo e con modalità idonei a garantire il mantenimento del rapporto affettivo con il gruppo classe e della relazione didattica	L'alunno interagisce per un tempo ottimale e con modalità efficaci, per cui la relazione didattica ed educativa e le competenze sociali risultano rafforzate in modalità DDI/10



		ed educativa		
Partecipazione alle attività didattiche proposte (competenze digitali)	Lo studente partecipa all'attività didattica in modo adeguato a mantenere le competenze e pregresse	Lo studente ha partecipato con costanza alla DDI mantenendo le competenze pregresse e proseguendo a perseguire gli obiettivi previsti nel PEI	Lo studente partecipa attivamente alle attività proposte, rinforzando le competenze pregresse e sviluppando nuove competenze in modalità DDI/10
Attività di verifica a s volta on line :	Lo studente partecipa alle attività di verifica raggiungendo gli obiettivi differenziati previsti dal PEI	Lo studente partecipa alle attività di verifica raggiungendo appieno gli differenziati previsti dal suo PEI	Lo studente ha svolto attività di verifica ampliando gli obiettivi differenziati originariamente previsti dal suo PEI/10

Il voto finale scaturisce dalla media dei punteggi attribuiti ai tre indicatori.

..../10

NB: Tutta l'attività proposta agli alunni con programmazione differenziata sarà strettamente collegata alle indicazioni del PEI (e dell'integrazione al PEI prevista per la DDI) nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

ALLEGATI:

Regolamento DDI Redi.pdf

L'IMPEGNO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL REDI**Il Collegio Docenti agisce per:**

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo di istituto caratterizzanti l'identità di istituto trasversale ai diversi indirizzi;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e migliorare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di Cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle indicazioni ministeriali e ai profili di competenza;
- rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli

alunni;

- integrare nell'ottica della cooperazione: le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli studenti e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- indicare, per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

IL REDI E L'INCLUSIONE

.....perchè una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. (Daniel Pennac).

L'Istituto Redi cura con particolare attenzione il processo di Inclusione scolastica, promuovendo il diritto allo studio di tutti gli alunni: con disabilità, con disturbi specifici d'apprendimento, con difficoltà di sviluppo e socializzazione, con situazioni di disagio, ovvero riconosce il pieno diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione degli studenti nei loro diversi bisogni educativi speciali. Un'esperienza decennale ci dice che per alcuni studenti

affrontare il percorso di apprendimento scolastico può risultare più complesso e più difficoltoso rispetto ai compagni. In casi come questi i bisogni educativi “normali” (sviluppo delle competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia) diventano bisogni educativi “speciali”, più complessi, per i quali è importante dare una risposta appropriata a soddisfarli.

In questa prospettiva, il Redi opera considerando il funzionamento della persona in un’ottica bio-psico-sociale che si basa su una visione globale della persona e prevede l’attivazione di interventi multidisciplinari e integrati. Il sistema, in uso, mira a tener conto di diversi fattori tra cui quelli socio relazionali, considerando lo sviluppo quale frutto dell’interazione dell’individuo nel proprio ambiente di vita. Questa concezione multidisciplinare prevede la collaborazione e l’apporto di tutti gli attori che, a diverso titolo, si occupano dello studente in un approccio integrato, dove i fattori ambientali sono in correlazione con lo stato di salute dell’individuo e quindi con le sue capacità di apprendimento.

Il Redi è

- una Scuola Inclusiva,
- una Scuola capace di accogliere le specificità di ognuno,
- una Scuola che sa creare un ambiente in grado di armonizzare il proprio intervento,
- una Scuola che sa modificare la propria organizzazione così da proporre modalità educative e didattiche funzionali ai diversi bisogni,
- una Scuola che sa rendere ciascun alunno e alunna protagonista dell’apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Il GLI, il GLO attraverso l’accoglienza e l’ascolto degli alunni con bisogni educativi speciali sono molto attenti alla valorizzazione delle loro potenzialità attraverso la conoscenza e lo studio di metodologie didattico-pedagogiche efficaci, al fine di favorire la loro crescita in un clima relazionale sereno.

Gli insegnanti, in collaborazione e condivisione con le famiglie, le agenzie territoriali e i servizi sociali e sanitari, garantiscono una progettazione personalizzata per favorire la realizzazione di positivi percorsi di apprendimento.

L'eterogeneità degli studenti con bisogni educativi speciali richiede la messa in campo di una varietà di risposte che, il Redi coniuga con una buona progettazione didattico/educativa e con innovativi dispositivi pedagogici, al fine di realizzare interventi individualizzati e personalizzati che sappiano valorizzare le risorse della comunità scolastica.

ALLEGATI:

Abstract PAI-F. REDI.pdf

IL REDI DICE NO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

.....la violenza è l'ultimo rifugio dell'incompetente. (Isaac Asimov)

L'Istituto Redi è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Negli ultimi anni è stata data, anche, una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno.

L'impegno del Redi si concretizza su due importanti processi: il rapporto Scuola- Famiglia e la sensibilizzazione alla Sicurezza in Rete.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva, al fine di attivare efficaci azioni di prevenzione. E' evidente che l'ambito di intervento della scuola e della famiglia riguarda in modo particolare la prevenzione primaria e secondaria e impegna tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di educazione alla massima attenzione per la creazione di un clima positivo e per l'individuazione dei primi segnali che potrebbero preannunciare situazioni di disagio. L'azione educativa non può che essere proattiva e solo in via marginale, auspicabilmente, occuparsi degli interventi "acuti" anche con azioni repressive.

Azioni mirate alla sicurezza nella Rete sono necessarie per affrontare le problematiche connesse alla conoscenza dei contenuti tecnologici e delle problematiche psico- pedagogiche correlate, ovvero alla comprensione secondo cui la propria ed altrui sicurezza in Rete non

dipende solo dalla tecnologia adottata (software antivirus, antimalware, apparati vari etc.) ma dalla capacità di discernimento delle singole persone nel proprio relazionarsi attraverso la Rete. : non vanno, infatti, colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di queste ultime; occorre viceversa, fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze cognitive, affettive e socio-relazionali...promuovere da un lato l'educazione con i media per rendere l'apprendimento a scuola un'esperienza più fruibile e vicina al mondo degli studenti, dall'altro l'educazione ai media per la comprensione critica dei mezzi di comunicazione intesi non solo come strumenti, ma soprattutto come linguaggio e cultura. [...] Nell'ambito del contesto scolastico, i social possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete."

ALLEGATI:

Abstract Piano-di-azione-prevenzione-bullismo-.pdf

SOS INVALSI

L'Istituto Redi inserisce l'Invalsi all'interno delle Scelte Strategiche del Ptof perché valido strumento per il potenziamento delle competenze di base in ambito logico-matematico e linguistico letterario finalizzato allo sviluppo di capacità trasversali a tutte le discipline:

- competenze di lettura e comprensione,
- competenze di interpretazione,
- capacità di ricavare informazioni, inferenze e relazioni logiche,
- sviluppo delle abilità di calcolo e di risoluzione di problemi,
- capacità di individuare e semplificare situazioni problematiche, formulare e giustificare ipotesi di risoluzione.

Che cosa sono le prove Invalsi

Le prove Invalsi sono prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica che vengono somministrate a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado al termine del secondo e quinto

anno della scuola superiore di secondo grado.

L'INVALSI, alla fine di ogni anno scolastico, restituisce ad ogni singola scuola dati sull'andamento:

- complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- delle singoli classi nelle prove di italiano, di lingua inglese, di matematica nel loro complesso;
- della singola classe e (su richiesta) del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.

Scopi dichiarati delle prove INVALSI sono infatti:

- "promuovere un generale diffuso miglioramento della qualità degli apprendimenti, in particolare degli apprendimenti di base";
- "individuare elementi di criticità in relazione ai quali sviluppare un piano di miglioramento";
- "apprezzare il valore aggiunto" (Direttiva 88 del 01/09/2011).

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Il Redi offre ai suoi studenti percorsi formativi che si arricchiscono della riflessione critica e di risposte efficaci per una formazione capace di guardare al futuro, coniugando l'innovazione con le specificità dei contenuti proprie dei diversi indirizzi di studio presenti nella nostra istituzione.

Le strategie formative in uso collocano lo studente al centro del processo educativo, coordinando in maniera ottimale risorse interne ed esterne che permettono di potenziare conoscenze, abilità e competenze necessarie ad assumere piena consapevolezza dell'inserimento nel contesto socio-culturale e delle prospettive future in una dimensione sistemica, sia generale, sia relativa ai singoli indirizzi di studio.

Il PTOF, nella specificità di istituto di istruzione superiore composta nei diversi indirizzi di studio, è finalizzato a rispondere, alla piena attuazione di quanto indicato dai documenti nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per ciascuno, ed in relazione alle seguenti esigenze e aspettative:

a) le linee di fondo:

- Adeguamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa previsto dai nuovi Ordinamenti;
- Recupero delle abilità di base e delle competenze disciplinari causate dalla situazione relativa all'emergenza sanitaria;
- Recupero della socializzazione e delle relazioni tra pari causate dalla situazione relativa all'emergenza sanitaria;
- Presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1

del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286;

-Sviluppo e Potenziamento del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'INVALSI;

- Partecipazione alle iniziative finanziate con fondi di EE.LL, fondi regionali, nazionali, europei con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;

-Cura nella progettazione dell'offerta formativa delle priorità individuate mediante il RAV e dei conseguenti obiettivi di processo;

-Valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.

b) gli orientamenti attuativi

-Le Priorità, i Traguardi, gli Obiettivi di Processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), costituiscono parte integrante del piano;

-L'Offerta Formativa si articola tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission dell'istituto, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità di questa scuola.

-I Percorsi Formativi offerti nel Piano sono orientati al potenziamento delle competenze disciplinari, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;

-Le scelte educative, curriculari, extracurricolari e organizzative sono finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti; alla individualizzazione e alla personalizzazione; al potenziamento delle eccellenze, alla valorizzazione del merito, ad azioni finalizzate alla attuazione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica; ad azioni finalizzate a promuovere le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

e a sviluppare comportamenti responsabili (legalità, ambiente, beni paesaggistici, parità di genere, etc.), a garantire l'inclusione, l'integrazione interculturale e la valorizzazione delle identità e prevenire bullismo e cyberbullismo;

- Il piano prevede percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

-L'Offerta Formativa prevede un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni programmate nel Piano;

- Il piano mira al miglioramento degli ambienti di apprendimento che dovranno essere ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche per la facilitazione del processo di acquisizione di conoscenze orientate alle competenze;

-Le modalità e i criteri di valutazione formativa e orientativa sono particolarmente curati e attenzionati.

L'Offerta Formativa del Redi si realizza nei quattro indirizzi di studio, nelle sezioni di seguito elencate.

ALLEGATI:

Il Redi in cartolina.pdf

OFFERTA FORMATIVA DELL' I.P.S.A.S.R. SANTO ASERO DI PATERNÒ**MISSION**

L'istituzione scolastica prevede e promuove, nella sua articolazione interna, interventi educativi atti a valorizzare il patrimonio umano e le risorse naturali e paesaggistiche della Valle del Simeto, al fine di contrastare il rischio di fallimento formativo e arginare le molteplici fragilità socio-culturali presenti sul territorio.

L'Istituto nasce da un profondo radicamento al territorio. Questo ha permesso di affermarsi anche su un'area più vasta e di creare una rete di collaborazioni proficue. Su questa solida base si vuole continuare un'attività di formazione che risponda alle nuove sfide socio-culturali che il contesto e il momento storico pongono alla scuola: in particolare, la formazione di agrotecnici in grado di confrontarsi e rispondere alle richieste formative e occupazionali nazionali ed europee. Si vogliono raggiungere tali obiettivi garantendo un arricchimento dell'offerta formativa che sia accessibile e venga incontro alle esigenze di ogni studente.

La scuola mira, inoltre, a promuovere una formazione professionale, accompagnata a quella civica, proponendo percorsi ed attività sul tema della sostenibilità, della legalità, della cittadinanza attiva e consapevole senza dimenticare che i primi luoghi in cui la si esercita sono il contesto classe e la comunità scolastica.

IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO

L'orario complessivo annuale è strutturato nel modo seguente:

- a) **un biennio**, che presenta una struttura unitaria per consentire il raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'obbligo di istruzione e creare le basi di una formazione professionalizzante.

Il relativo quadro orario comprende **2112 ore** complessive, suddivise in **1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale** e in **924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori**, grazie alla disponibilità di **396 ore complessive di presenza, equivalenti a 6 ore settimanali per ciascuna annualità**;

- b) **un successivo triennio**, articolato con una struttura oraria ripartita in un terzo, quarto e quinto anno e si caratterizza per la prevalenza delle ore dell'AREA DI

INDIRIZZO rispetto a quelle dell'AREA DI ISTRUZIONE GENERALE, nonché per una più incisiva dimensione laboratoriale.

Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo con l'obiettivo di consentire agli studenti di:

- a. consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio;
- b. acquisire e approfondire le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro;
- c. partecipare alle attività relative ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (indicata con l'acronimo PCTO), anche in apprendistato;
- d. costruire un curriculum personalizzato che tenga conto anche della possibilità di effettuare i passaggi tra i percorsi dell'istruzione professionale e quelli di leFP e viceversa.

La ripartizione dell'orario complessivo del triennio in distinte annualità ha, infatti, la funzione di agevolare la costruzione di un percorso personalizzato che consideri sia la possibilità di una facile reversibilità delle scelte, consentendo i predetti passaggi, ma soprattutto quella di fornire agli studenti l'opportunità di accedere all'esame di qualifica triennale o al diploma professionale quadriennale di leFP, previo riconoscimento dei crediti formativi.

IDENTITÀ DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessarie ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, che prevede lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, l'offerta formativa degli istituti professionali si articola **in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi e in aree di indirizzo.**

I risultati di apprendimento costituiscono il riferimento per le linee guida nazionali di cui all'articolo 8, comma 6, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, definite a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche.

Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in cinque (5) competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (*European Qualifications Framework-EQF*).

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi,

valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali.

Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.

Le attività e gli insegnamenti relativi a **"Cittadinanza e Costituzione"** di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, coinvolgono in maniera trasversale tutti gli ambiti disciplinari.

Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica di svolgere le attività di **PCTO** (ex alternanza scuola-lavoro), che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.

I risultati dell'apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE (PECUP)

Premessa

Gli istituti professionali, finalizzati al conseguimento di un diploma quinquennale di istruzione secondaria superiore, costituiscono un'articolazione dell'istruzione

tecnica e professionale, dotata di una propria identità culturale, metodologica e organizzativa, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP), a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione come da decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 e successivo D.M. n° 92, 24 maggio 2018.

Il PECUP è finalizzato a favorire:

- 1) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso e ricco di motivazioni;
- 2) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- 3) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Competenze

per le attività e gli insegnamenti di **Area generale le Competenze di riferimento**, che lo studente deve conseguire, sono quelle di seguito indicate:

1. Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali.
2. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua Italiana secondo le esigenze comunicative vari contesti: sociali, culturali, scientifici ed economici, tecnologici e professionali.
3. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali,

culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

4. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia a fine della mobilità di studio e di lavoro.
5. Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e lavoro.
6. Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici ed ambientali.
7. Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
8. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento.
9. Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo.
10. Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi.
11. Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
12. Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà operativa in campi applicativi.

- per le attività e gli insegnamenti **dell'AREA DI INDIRIZZO**, a conclusione del percorso quinquennale, **le Competenze di riferimento**, che lo studente deve conseguire, sono quelle

di seguito indicate:

1. Gestire soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie.
2. Gestire sistemi di allevamento e di acquacoltura, garantendo il benessere animale e la qualità delle produzioni.
3. “Gestire i processi produttivi delle filiere selvicolturali progettando semplici interventi nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche”
4. Supportare il processo di controllo della sicurezza, della qualità, della tracciabilità e tipicità delle produzioni agroalimentari e forestali.
5. Descrivere e rappresentare le caratteristiche ambientali e agro produttive di un territorio, anche attraverso l'utilizzo e la realizzazione di mappe tematiche e di sistemi informativi computerizzati.
6. Intervenire nei processi per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità, per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative, per la prevenzione del degrado ambientale e per la realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio, eseguendo semplici interventi di sistemazione idraulico-agroforestale e relativi piani di assestamento.
7. Collaborare alla gestione di progetti di valorizzazione energetica e agronomica delle biomasse di provenienza agroforestale, zootecnica e agroindustriale.
8. Gestire i reflui zootecnici e agroalimentari applicando tecnologie innovative per la salvaguardia ambientale.
9. Gestire attività di progettazione e direzione delle opere di miglioramento e trasformazione fondiaria in ambito agrario e forestale, attuando sistemi di analisi

di efficienza tecnico- economica aziendale, interagendo con gli enti territoriali e coadiuvando i singoli produttori nell'elaborazione di semplici piani di miglioramento fondiario e di sviluppo rurale.

10. Individuare e attuare processi di integrazione di diverse tipologie di prodotti per la valorizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, gestendo attività di promozione e marketing dei prodotti agricoli, agroindustriali, silvopastorali, dei servizi multifunzionali realizzando progetti per lo sviluppo rurale

L'indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" ha quindi lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali e competenze socio-economiche che consentono agli allievi di assumere molteplici ruoli nella moderna agricoltura multifunzionale.

L'innovazione in ambito agricolo richiede, oltre alle conoscenze scientifiche e tecnologiche, anche competenze correlate alla sociologia dell'ambiente e del territorio, dei processi economici e del lavoro, dei mutamenti sociali.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire), siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente, rendendolo autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

SBOCCHI DIDATTICI E OCCUPAZIONALI DEL TITOLO DI STUDIO "AGROTECNICO".

L'attività didattica del percorso di studi di Agrotecnico è finalizzata a garantire una formazione che metta lo studente nella condizione di poter trovare occupazione come:

- Consulente per la qualità e di imprese agricole e zootecniche.
- Pianificatore dell'ambiente rurale.
- Addetto alla trasformazione e vendita di prodotti.
- Esperto di cooperazione agricola.

Esperto nel collaudo di opere di miglioramento fondiario.

- Vivaista.
- Esperto in tecniche di allevamento.
- Perito per la valutazione dei danni alle colture, stima di scorte e dei miglioramenti fondiari, bilanci e liquidazioni.
- Esperto in tecniche di produzioni vegetali.
- Gestore e direttore di aziende agricole, agroalimentari, zootecniche e di trasformazione e lavorazione.
- Supporto e assistente tecnico-economico per la progettazione e la direzione di piani colturali aziendali.

Inoltre potrà accedere a tutti i bandi proposti nel settore pubblico (Comuni, Enti,) e privati (Aziende agricole, vitivinicole, trasformiere).

PERCORSO IEFP

Triennio dell'IeFP regionale

Il percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) offre ai giovani un percorso formativo che consenta l'acquisizione di una qualifica, di assolvere al diritto dovere di istruzione e formazione e di entrare dopo 3 anni nel mondo del lavoro.

Il percorso è triennale e ad ordinamento regionale.

Il Piano di studi prevede la costante integrazione di conoscenze tecniche, esercitazioni pratiche supportate da nozioni teoriche basilari e conoscenze di tipo storico e linguistico.

Il corso, forma figure professionali con la qualifica di "Operatore del Benessere" e, al termine del ciclo di studi, prevede il rilascio della qualifica professionale di "OPERATORE DEL BENESSERE - Indirizzo: "Estetista e Acconciatore".

OPERATORE DEL BENESSERE: "INDIRIZZO ESTETICA"

L'estetista con autonomia e responsabilità limitate esegue principalmente **trattamenti di pulizia del viso, solarium, massaggi e trattamenti del corpo**, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare e utilizzando tecniche manuali e apparecchiature elettromeccaniche per uso estetico.

Si occupa, altresì, della cura della pelle, delle mani e dei piedi per attenuare o eliminare gli inestetismi presenti. Svolge attività negli ambiti dell'accoglienza e della rilevazione delle esigenze del cliente, nell'effettuazione di trattamenti di base, nell'individuazione e

nell'applicazione di linee cosmetiche.

OPERATORE DEL BENESSERE: "INDIRIZZO ACCONCIATURA"

L'acconciatore di base si occupa della cura estetica dei capelli e del cuoio capelluto con autonomia e responsabilità limitate. Ha cura delle attrezzature con cui opera e ne assicura igiene ed efficienza.

Svolge attività negli ambiti dell'accoglienza e della rilevazione delle esigenze del cliente, nella realizzazione di tutti i trattamenti di base.

La figura di "Operatore del Benessere" richiede che l'applicazione delle metodiche e delle tecniche utilizzate avvenga in sicurezza. Pertanto, la formazione in aula e in contesti laboratoriali viene completata da un corso caratterizzante la "Sicurezza sul Lavoro".

Il conferimento del titolo è subordinato al superamento di un esame di Qualifica, subordinato all'ammissione, che comprende:

- una prova tecnico-professionale;
- una prova predisposta per l'accertamento delle competenze professionali,
- un colloquio orale.

PERCORSO DI ISTRUZIONE PER ADULTI DI II LIVELLO "INDIRIZZO AGRARIO- IP01"

L'offerta formativa dell'IPSASR "S. Asero", dall'a.s. 2021/22, è stata ulteriormente arricchita dall'istituzione del **"Percorso di istruzione per adulti di II Livello"** per il conseguimento del Diploma statale di Agrotecnico.

Il DPR 263 del 2012 e le Linee guida adottate con il successivo DI 12/03/15 hanno riformato quelli che fino all'a.s. 2014/15 erano definiti come "corsi serali", e che, dall'a.s. 2015/17 sono denominati "Corsi di Istruzione per adulti".

Un'offerta formativa atta a promuovere un apprendimento permanente (Legge n. 92 del 28 giugno 2012) e rivolta ad adulti motivati, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione.

In linea con la normativa di riferimento, la proposta didattico-educativa dell'istituto è nata dalle impellenti richieste provenienti dal territorio e per rispondere alle esigenze dei tanti allievi interessati a rientrare nel sistema formativo per:

- a) espletare e/o completare il percorso di studi interrotto in età scolare ed ottenere il diploma statale di scuola secondaria superiore;
- b) acquisire le più recenti ed approfondite competenze, garantirsi la riqualificazione e riconversione professionale;
- c) perfezionare il proprio iter culturale e comprendere le nuove dinamiche socio-economiche, al fine di operare scelte professionali consapevoli.

Nel dettaglio, il "Percorso di Istruzione per adulti" è articolato in tre periodi didattici:

- a) un primo biennio, denominato **"primo periodo didattico"**, corrispondente al primo biennio dell'ordinamento del corso diurno;

- b) un secondo biennio, detto “**secondo periodo didattico**”, corrispondente al secondo biennio dell’ordinamento del corso diurno;
- c) un quinto anno o “**terzo periodo didattico**”, corrispondente all’ultimo anno dell’ordinamento del corso diurno, finalizzato all’acquisizione del diploma di Agrotecnico.

Il percorso prevede un **colloquio preliminare di orientamento**, in cui vengono valutati tutti i crediti formali, non formali e informali in possesso dello studente, acquisiti nel percorso scolastico pregresso o nell’esperienza lavorativa maturata.

In coerenza con tale colloquio, la **Commissione funzionale** stilerà un piano delle Competenze, così da consentire la personalizzazione del percorso per ciascun allievo.

Gli studenti, per ricevere l’accreditamento di competenze non formali e informali, dopo la fase preliminare con il colloquio orientativo di identificazione, vengono avviati alla fase della valutazione per l’accertamento del possesso delle competenze, tramite delle prove scritte in forma mista (quesiti a risposta multipla e a risposta aperta) e un colloquio orale.

Al termine di tale accertamento segue la fase dell’attestazione, al fine di rilasciare la certificazione dei crediti riconosciuti per personalizzare il percorso.

Alla luce di ciò verrà redatto il **Patto Formativo Individuale**, ossia un **percorso di studio personalizzato (PSP)**, strutturato per unità di apprendimento (UDA) e dove viene stabilita la durata di ogni periodo didattico ed il monte ore disciplinare da espletare dopo gli accreditamenti ottenuti.

ALLEGATI:

PIANO STUDI IPAA.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA DELL'I.P.S.I.A " EFESTO" DI BIANCAVILLA**Informazioni preliminari sull'Istituto e sul Corso di Studi**

L'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato di Biancavilla (Indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica"), si propone come obiettivo preminente di fornire agli allievi un'ampia preparazione tecnica, flessibile e adattabile alle esigenze attuali del mondo del lavoro: infatti, il curriculum privilegia quelle conoscenze generali e tecniche e quelle capacità progettuali che consentiranno al neo diplomato di integrare la propria formazione nello specifico dei contenuti dell'occupazione trovata.

La struttura dell'indirizzo di studio viene esaltata proprio nella determinazione del contesto tecnologico nel quale si applicano le competenze del manutentore, rispetto alla grande varietà di casi, poiché l'organizzazione del lavoro, l'applicazione delle normative, la gestione dei servizi e delle relative funzioni, pur seguendo procedure analoghe, comporta saperi tecnici enormemente differenziati, anche sul piano della responsabilità professionale.

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Manutenzione e assistenza tecnica**" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

1. **controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la**

- conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
2. osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
 3. organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
 4. utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
 5. gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
 6. reperire e interpretare documentazione tecnica; assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
 7. agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonomamente responsabilità;
 8. segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
 9. operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in **“Manutenzione e assistenza tecnica”** consegue i risultati di apprendimento, di seguito descritti in termini di competenze:

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in **“Manutenzione e assistenza tecnica”** oltre ai risultati generali comuni a tutti gli indirizzi, consegue i risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali.

Competenza n. 1

Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Realizzare e interpretare disegni e schemi di particolari meccanici, attrezzature, dispositivi e impianti.	Norme e tecniche di rappresentazione grafica.
Interpretare le condizioni di esercizio degli impianti indicate in schemi e disegni.	Rappresentazione esecutiva di organimeccanici.
Pianificare ed organizzare le attività	Schemi logici e funzionali di apparati e impianti, di circuiti elettrici, elettronici e fluidici.
Individuare componenti, strumenti e attrezzature con le caratteristiche adeguate	Tecniche di ricerca, consultazione e archiviazione della documentazione tecnica.
Reperire, aggiornare e archiviare la documentazione tecnica di interesse relativa a schemi di apparati e impianti.	Funzionalità delle apparecchiature, dei dispositivi e dei componenti di interesse.
Consultare i manuali tecnici di riferimento.	Elementi della documentazione tecnica. Distinta base
Mettere in relazione i dati della documentazione con il dispositivo	dell'impianto/macchina.

descritto.	
Redigere la documentazione tecnica.	
Predisporre la distinta base degli elementi e delle apparecchiature componenti l'impianto.	

Competenza n. 2	
Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Assemblare componenti meccanici, pneumatici, oleodinamici elettrici ed elettronici attraverso la lettura di schemi e disegni e nel rispetto della normativa di settore	Procedure operative di assemblaggio di varietipologie di componenti e apparecchiature
Installare apparati e impianti nel rispetto della normativa di settore	Procedure operative per l'installazione di apparati e impianti.
Realizzare saldature di diverso tipo.	Caratteristiche d'impiego dei componenti elettrici, elettronici, meccanici e fluidici,
	Caratteristiche d'impiego dei

	<p>sistemi di</p> <p>trasmissione del moto , del calore e di quelliprogrammabili</p> <p>Dispositivi ausiliari e di bordo per la misuradelle grandezze principali.</p> <p>Processi di saldatura.</p>
--	---

Competenza n. 3	
<p>Eseguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati , individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche,</p> <p>alla normativa sulla sicurezza degli utenti</p>	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<p>Ricavare le informazioni relative agli interventidi manutenzione dalla documentazione a corredo della macchina/ impianto.</p> <p>Applicare metodi di ricerca guasti.</p> <p>Individuare le cause del guasto e intervenire in modo adeguato</p>	<p>Procedure e tecniche standard di manutenzioneordinaria e straordinaria.</p> <p>Metodi e strumenti di ricerca dei guasti.</p> <p>Strumenti e software di diagnostica di settore</p> <p>Procedure operative di smontaggio, sostituzione e</p>

<p>Utilizzare, nei contesti operativi, metodi e strumenti di misura e controllo tipici delle attività di manutenzione dei sistemi o impianti di interesse.</p>	<p>ripristino apparecchiature e impianti</p>
--	--

<p>Applicare procedure e tecniche standard di manutenzione ordinaria e straordinaria di apparati e impianti nel rispetto della normativa sulla sicurezza degli utenti.</p> <p>Utilizzare strumenti e metodi di base per eseguire prove e misurazioni in laboratorio.</p> <p>Utilizzare nei contesti operativi metodi e strumenti di diagnostica, anche digitali, propri dell'attività di manutenzione considerata.</p> <p>Verificare affidabilità, disponibilità, manutenibilità e sicurezza di un sistema in momenti diversi del suo ciclo di vita.</p>	
--	--

<p style="text-align: center;">Competenza n. 4</p> <p>Collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio dell'certificazione secondo la normativa in vigore</p>
--

Abilità minime	Conoscenze essenziali
<p>Applicare procedure di verifica del funzionamento dei dispositivi, apparati impianti</p>	<p>Grandezze fondamentali, derivate e relative unità di misura</p>
<p>Compilare registri di manutenzione e degli interventi effettuati</p>	<p>Principi di funzionamento, tipologie e caratteristiche degli strumenti di misura.</p>
<p>Verificare il rispetto della normativa nella predisposizione e installazione di apparati, impianti</p>	<p>Teoria degli errori di misura e calcolo delle incertezze su misure dirette e indirette e stima delle tolleranze.</p>
<p>Configurare e tarare gli strumenti di misura e di controllo.</p>	<p>Taratura e azzeramento degli strumenti di misura e controllo.</p>
<p>Cogliere i principi di funzionamento e le condizioni di impiego degli strumenti di misura.</p>	<p>Misure di grandezze geometriche, meccaniche, tecnologiche e termiche, elettriche ed elettroniche, di tempo, di frequenza, acustiche.</p>
<p>Stimare gli errori di misura.</p>	<p>Direttive e protocolli delle prove di laboratorio unificate.</p>
<p>Presentare i risultati delle misure su grafici e tabelle anche con supporti informatici.</p>	<p>Normativa sulla certificazione di prodotti</p>
<p>Effettuare prove di laboratorio attenendosi rigorosamente alle</p>	<p>Marchi di qualità</p>

<p>normative di settore al fine del rilascio delle certificazioni di conformità.</p> <p>Commisurare l'incertezza delle misure a valori di tolleranza assegnati.</p>	<p>Registri di manutenzione</p>
---	---------------------------------

--	--

<p>Competenza n. 5 Gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento</p>	
<p>Abilità minime</p>	<p>Conoscenze essenziali</p>
<p>Assicurare l'economicità della funzione degli acquisti e preservare la continuità nei processi di manutenzione.</p> <p>Gestire e determinare la quantità da acquistare e la tempistica di approvvigionamento per garantire continuità al processo operativo (stock control, flow control)</p>	<p>Processo di acquisto e gestione delle scorte dei materiali diretti al reparto di manutenzione.</p> <p>Mercato dei materiali/strumenti necessari per effettuare la manutenzione.</p>

<p>Competenza n. 6 Operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente</p>	
<p>Abilità minime</p>	<p>Conoscenze essenziali</p>

<p>Valutare i rischi connessi al lavoro. Applicare le misure di prevenzione.</p> <p>Smontare, sostituire e rimontare componenti e apparecchiature di diversa tecnologia, applicando le procedure di sicurezza con particolare attenzione a quelle di stoccaggio e smaltimento dei materiali sostituiti nelle attività di manutenzione.</p>	<p>Legislazione e normativa di settore relative alla sicurezza e alla tutela ambientale</p> <p>Criteria di prevenzione e protezione relativi alla gestione delle operazioni di manutenzione su apparati e sistemi.</p>
--	--

Sbocchi professionali

- Interventi di installazione e riparazione di apparati elettrici, elettronici e meccanici.
- Manutentori e riparatore di sistemi industriali
- Interventi di manutenzioni di macchinari e motori termici.
- Interventi di installazione e manutenzione di macchine e impianti di refrigerazione e di impianti a vapore
- Titolare di impresa installatrice nel settore elettrico, elettronico ed elettromeccanico.
- Partecipazione ai concorsi pubblici relativi alla professione.
- Iscrizione all'Università.

ALLEGATI:

PIANO STUDI IPSIA.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO SCIENTIFICO "RUSSO GIUSTI" DI BELPASSO.

Il Liceo Scientifico, nato nell'A.S. 2008-2009, attualmente comprende dieci classi e rappresenta una valida e concreta risposta alle richieste formative provenienti dai territori di Belpasso e dei comuni vicini.

In questo momento il progetto culturale della licealità assume un rilievo centrale ed è visto come un progetto culturale di largo respiro che si propone di realizzare un positivo confronto tra i diversi saperi e le esigenze della società attuale. Nella realizzazione piena della licealità la Scuola si propone di fornire allo studente capacità critiche, dominio di processi logici, possesso di linguaggi abilità di confronto tra problemi e situazioni diverse, agilità di utilizzazione dei canali di comunicazione, capacità di coniugare impostazione teorica ed apertura alla prassi, così come oggi viene fortemente richiesta dal mondo dell'Università e del lavoro.

La popolazione scolastica del Liceo Russo Giusti è in egual misura maschile e femminile. Il retroterra socio-culturale è di livello medio, il settore di impiego prevalente è il terziario.

Per la progettazione dell'offerta formativa l'Istituto si propone di organizzare tutte le attività curricolari ed extracurricolari scaturite dai bisogni espressi dagli alunni, dalle loro famiglie, dal territorio e dalle richieste di formazione del mondo dell'università e del lavoro. Pertanto il Liceo mantiene da tempo una stretta e fattiva collaborazione con Enti ed Istituzioni locali, in particolare:

Con il Comune di Belpasso per attività culturali, religiose e ricreativo-sportive.

Con Enti regionali specializzati nell'orientamento scolastico e universitario (Centro Orientamento e Formazione Universitario, Dipartimenti universitari).

Enti ed Aziende per i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Università, Ente Parco dell'Etna, Comune di Belpasso, ASAC, Laboratori di Analisi Cliniche, Ordine degli Avvocati di Catania, etc.).

Con le associazioni di volontariato sociale (MISERICORDIA, FRATRES, LILA, AIDO, UNITALSI, ANGELI).

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali” (art. 2 comma 2 del Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei”). Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

Lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;

La pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;

L’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;

L’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;

La pratica dell’argomentazione e del confronto;

La cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;

L’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Liceo scientifico tradizionale

In rapporto agli studi universitari il percorso formativo del Liceo Scientifico, realizzando il legame tra scienza e tradizione umanistica del sapere, offre una preparazione culturale spendibile in qualsiasi facoltà universitaria.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

Aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;

Saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;

Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e una padronanza dei linguaggi specifici;

Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo;

Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana;

Avere acquisito nella lingua straniera Inglese strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

Essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari

Sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

ALLEGATI:

PIANO STUDI LICEO.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA DELL'I.T.I.S. "GALILEO FERRARIS" BELPASSO

L'indirizzo **"Elettronica ed Elettrotecnica"** integra competenze scientifiche e tecnologiche nel campo dei materiali, della progettazione, costruzione e collaudo, nei contesti produttivi di interesse, relativamente ai sistemi elettrici ed elettronici, agli impianti elettrici e ai sistemi di automazione; presenta le tre articolazioni:

- "Elettronica", per approfondire la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici;
- "Elettrotecnica", che approfondisce la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e impianti elettrici, civili e industriali;
- "Automazione", per l'approfondimento della progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

L'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" integra competenze scientifiche e tecnologiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione delle informazioni, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione; presenta due articolazioni:

- "Informatica", che approfondisce l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche;
- "Telecomunicazioni", che approfondisce l'analisi, comparazione, progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione.

IL PECUP

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicosociale e giuridico-economico. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Profilo culturale dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica

in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica":

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È in grado di:

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Elettronica", "Elettrotecnica" e "Automazione", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative

normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Elettronica" la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici; nell'articolazione "Elettrotecnica" la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali e, nell'articolazione "Automazione", la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1- Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.

2 - Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

3 - Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.

4 - Gestire progetti.

5 - Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

6 - Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.

7 - Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

In relazione alle articolazioni: "Elettronica", "Elettrotecnica" ed "Automazione", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

PROFILO PROFESSIONALE DI INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI,
ARTICOLAZIONE

INFORMATICA IN USCITA

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

Competenze di progettazione (è in grado di definire obiettivi di breve e medio periodo e di individuare le risorse necessarie allo scopo);

Competenze di comunicazione (è in grado di utilizzare la lingua straniera – produzione e comprensione scritta e orale e le tecniche di comunicazione più appropriate);

Competenze di documentazione (è in grado di documentarsi e documentare gli altri e di utilizzare il computer a fini di produzione, ricerca ed elaborazione dati);

Competenze relazionali (è in grado di facilitare e gestire le relazioni interpersonali);

Competenze di consulenza (conosce sia le tecniche d'impiego e funzionamento degli elaboratori elettronici sia le procedure di gestione aziendale e dell'automazione d'ufficio)

Lo studente, al termine del percorso quinquennale, ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e degli apparati di comunicazione.

Tali competenze e conoscenze, in base all'articolazione, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione di segnali.

Il profilo professionale raggiunto permette inoltre allo studente di partecipare alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale, orientato ai servizi, per i sistemi dedicati "incorporati" e di collaborare nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (privacy).

Nello specifico, le competenze acquisite nell'articolazione "Informatica" caratterizzano il profilo professionale in relazione ai processi, ai prodotti, ai servizi con particolare riferimento agli aspetti innovativi e alla ricerca applicata, per la realizzazione di soluzioni informatiche a sostegno delle aziende che operano in un mercato interno e internazionale sempre più competitivo. Il profilo professionale dell'indirizzo consente l'inserimento nei processi aziendali, in precisi ruoli funzionali coerenti con gli obiettivi dell'impresa.

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato è in grado di: scegliere dispositivi e strumenti informatici in base alle loro caratteristiche funzionali;

gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e sicurezza;

configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti;

sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza;

collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e di interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;

esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;

utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;

definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

Il diplomato in Informatica, infine, può accedere a tutte le facoltà universitarie.

ALLEGATI:

PIANO DI STUDI ITIS.pdf

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Il Collegio dei docenti

ha deliberato sull'insegnamento trasversale dell'educazione civica (nella seduta ordinaria del 15 Ottobre 2021) l'assunzione di una **scelta di tipo didattico educativo progettuale**, definendo le attività da svolgere secondo un calendario e attraverso modalità progettuali specifiche, assegnando a ciascuna attività un modulo orario.

Le trentatré ore annue non saranno effettuate nell'ambito di un orario rigido, ma costituiranno una struttura didattica flessibile obbligatoria per ogni classe; le ore effettuate per ciascun modulo, secondo il Piano delle attività previste per ogni classe nell'anno scolastico 2021/2022, saranno certificate dal docente coordinatore per l'Educazione Civica, ove possibile, dal docente coinvolto nell'attività e da, eventuale, "coadiutore contitolare" sul registro elettronico.

ALLEGATI:

educazione civica piano delle attività.pdf

LA VALUTAZIONE

Criteri di valutazione comuni:

All'accertamento dei livelli di conoscenze, competenze e capacità raggiunti dagli allievi è collegata la valutazione, che rappresenta lo strumento di controllo che accompagna il processo di insegnamento- apprendimento. La valutazione – diversa a seconda che sia effettuata all'inizio, durante o alla fine del processo educativo – è suddivisa in:

Valutazione diagnostica: si attua attraverso i colloqui iniziali e le prove d'ingresso, si propone di accertare il livello culturale degli alunni in relazione al possesso di conoscenze, capacità e competenze ed è utilizzata dal Consiglio di Classe per stendere la programmazione didattico-disciplinare annuale.

Valutazione formativa: fornisce indicazioni sullo svolgimento del processo educativo, interessa brevi tratti di percorso, si occupa di un limitato numero di obiettivi, registra il livello di progresso degli studenti e consente di organizzare strategie di recupero in itinere. Attraverso la valutazione formativa i docenti – oltre a valutare l'efficacia della loro azione didattica in relazione alle metodologie, alle strategie educative ed agli strumenti logico formativi adottati – possono apportare i correttivi utili ad una migliore efficacia dell'intervento. Sono strumenti di valutazione formativa: test, esercitazioni in classe, controllo dei quaderni, domande poste alla classe durante o dopo una spiegazione, ecc.

Valutazione sommativa: valuta l'esito del processo di apprendimento per formulare un giudizio sull'allievo che tenga conto del risultato di tutte le attività che hanno contribuito allo svolgimento dell'attività didattica.

Verifica: Le prove di verifica dalle quali scaturiscono le valutazioni sono scritte, orali e, ove previsto, pratiche. Nell'ambito delle prove previste, considerato che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale del docente, si potranno individuare e adottare le modalità e le forme di verifica ritenute più funzionali (prove scritte, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, questionari, test, etc.) Per evitare, il più possibile, un sovraccarico di lavoro per gli allievi, lo svolgimento delle prove di verifica deve essere opportunamente distribuito nel corso del quadrimestre.

Criteri di valutazione del comportamento:

Il comportamento e la sua valutazione, pur concorrendo a determinare la media scolastica dello studente, hanno una peculiare valenza educativa come elemento fondamentale del miglioramento di ogni singolo studente. Il Consiglio di Classe assegna, di norma, un voto di comportamento da sei a dieci decimi. Il voto di cinque decimi potrà essere assegnato di fronte a situazioni e comportamenti particolarmente gravi, secondo quanto previsto dal DPR 21 Novembre 2007, n. 235, dal DL 1 settembre 2008, 137, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169, dal D. M. n. 5 del 16 gennaio 2009 e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. Nella valutazione del comportamento il Consiglio di Classe non si riferirà mai ad un singolo episodio comportamentale ma terrà conto della maturazione e della crescita civile e culturale complessiva dello studente. Inoltre, tenendo conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe valuterà e terrà in debita considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno scolastico. Il voto di condotta viene attribuito dal Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, su proposta del Docente Coordinatore del CdC, sentiti i singoli Docenti, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Al fine di favorire un'azione valutativa coerente, omogenea e comune a tutti i Consigli di Classe, si stabiliscono i seguenti parametri di riferimento, fatta salva l'autonomia di ciascun

Consiglio di Classe di decidere anche in modo difforme, in considerazione della situazione particolare e specifica di ciascun alunno.

1. Ammesso alla classe successiva per l'alunno che nello scrutinio finale presenti una valutazione almeno sufficiente in tutte le discipline. Qualora vi fosse la presenza di una sola insufficienza non grave, a giudizio del Consiglio di Classe si può deliberare l'ammissione alla classe successiva accompagnando la decisione con indicazioni per uno studio individuale.

2. Non ammesso alla classe successiva per l'alunno che nello scrutinio finale presenti una valutazione con delle carenze gravi tali da non rendere ipotizzabile alcun recupero, né autonomo e né assistito, e/o tali da far ritenere improbabile la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate e/o tali da inficiare la proficua complessiva frequenza nella classe successiva. Contestualmente alla delibera di non promozione, il consiglio di classe predisporrà per iscritto in un apposito modello un giudizio ove verranno riportate le motivazioni della decisione del Consiglio, che la scuola trasmetterà, dopo le operazioni di scrutinio, alle famiglie.

3. Giudizio sospeso per gli alunni che presentano, in un massimo di tre discipline insufficienti nell' ITIS e di due nel LICEO, delle carenze colmabili nel periodo estivo con interventi integrativi e/o con lo studio individuale autonomo. Nel deliberare la sospensione del giudizio la scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati e v e n t u a l i interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, che la scuola si impegna ad organizzare compatibilmente con le esigenze di bilancio.

Valutazione nelle classi prime

Nella valutazione delle classi prime, considerando l'unitarietà didattico-formativa del biennio, si terrà conto in particolare della dinamica del rendimento, se cioè l'alunno ha saputo migliorare rispetto ai livelli di partenza, e della possibilità di una maturazione delle capacità nell'arco di tempo complessivo. In queste classi più problematiche per la forte discontinuità rispetto alla scuola secondaria di 1^a grado, la non ammissione può essere preludio di

abbandono scolastico e quindi il Consiglio di Classe dovrà valutare con attenzione e sensibilità le singole situazioni, analizzando attentamente l'evoluzione degli studenti nel corso dell'anno scolastico e riconoscendo le potenzialità per una valutazione più complessiva alla fine del biennio.

Giudizio sospeso e integrazione dello scrutinio

In sede di integrazione dello scrutinio di giugno, lo studente, per il quale sia stato sospeso il giudizio finale, viene ammesso alla classe successiva in uno dei seguenti casi:

- se il risultato di tutte le prove nelle materie insufficienti è ritenuto almeno sufficiente;
- se il Consiglio di Classe, sulla base di una valutazione complessiva del livello di apprendimento raggiunto, valuta che le competenze trasversali già acquisite dall'alunno in discipline affini siano bastevoli a compensare una valutazione non completamente sufficiente nella/e materia/e oggetto di recupero e che tali competenze possano consentire una proficua frequenza della classe successiva. Restando salve le competenze del Consiglio di Classe che, con decisione motivata e verbalizzata, può decidere diversamente di decidere anche diversamente con motivazione appropriata, i parametri sopra esposti vanno intesi come indicazioni generali.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione all'esame di Stato tiene conto di quanto disposto dalla normativa vigente.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

L'attribuzione del credito scolastico tiene conto di quanto disposto dalla normativa vigente.

ALLEGATI:

ALLEGATI VALUTAZIONE.pdf

TITOLO	BREVE DESCRIZIONE
<p>10.1.1A-FSEPON-SI-2019-313</p> <p>Costruiamo il nostro progetto di vita</p>	<p>Giovani in Orchestra</p> <p>Il Carro di Tespi</p> <p>English aspects</p> <p>L'oro nero dell'Etna</p> <p>Impariamo a navigare sul web -</p> <p>Così diversi, così uguali</p> <p>Narro, dunque divento</p>
<p>10.2.2A-FDRPOC-SI-2020-63</p> <p>Tu sei, tu sai, tu vali</p>	<p>Leggo, dunque sono!</p> <p>Tecniche innovative di propagazione delle piante</p> <p>Genitori e la tecnologia: sicuri in rete</p> <p>La scuola di fronte l'emergenza climatica ed ecologica: Ecodidattica</p> <p>Un'orchestra con le voci</p>
<p>PROGETTO SCUOLE IN RETE</p> <p>"TEACHING AND LEARNING 4.0"</p>	<p>Diffondere il Cloud Computing;</p> <p>Offrire REA - Risorse Educative Aperte;</p> <p>Evolgere le REA - Risorse Educative;</p> <p>Creare un patrimonio di REA disciplinari, trasversali e di cittadinanza digitale;</p> <p>Creare pubblicazioni digitali (e-book e</p>

	<p>similari) validate dalla rete e adottabili anche al di fuori della Rete;</p> <p>Favorire la realizzazione di attività di sperimentazione di azioni pilota di didattica digitale per gli studenti;</p> <p>Dare supporto per l'adozione delle metodologie didattiche innovative.</p>
<p>PROGETTO SCUOLE IN RETE "DIDATTICA REALTA' AUMENTATA "</p>	<p>Utilizzo di risorse didattiche innovative volte a favorire l'apprendimento attraverso la Realtà Aumentata</p>
<p>MONITORING NETWORK</p>	<p>Il progetto prevede lo sviluppo di una centralina basata sul microcontrollore "Arduino", per il monitoraggio di diversi parametri ambientali (qualità dell'aria, temperatura, umidità, pressione, ecc...) da installare in rete nelle tre sedi dell'istituto (Belpasso, Paternò, Biancavilla).</p> <p>Progetto a valere sul finanziamento "Piano Scuola Estate 2021"</p>
<p>PROGETTO INTERCULTURA</p>	<p>L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle</p>

differenze, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti.

Pertanto, la scuola, luogo centrale per la realizzazione di tale obiettivo, necessita della realizzazione di un protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri. Essendo un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, è un'assunzione collegiale di responsabilità, ed è parte integrante del PTOF delle singole scuole. Il suo scopo è definire pratiche comuni in tema di accoglienza di alunni stranieri, facilitandone l'ingresso e l'inserimento, anche attraverso un proficuo percorso formativo, in coerenza con la legislazione vigente. Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze e delle risorse della scuola.

PROGETTO "INFORMA AZIONE"	Giornalismo Multimediale,
PROGETTO "INCONTRO CON I VOLONTARI MARINES"	I Marines della base militare di Sigonella incontrano gli alunni. Incontri con i volontari americani della base NAS di Sigonella.
PROGETTO "MARTINA"	Sub-dipartimento di Lingua Inglese rivolto alle classi quarte
PROGETTO "DONATORI MIDOLLO OSSEO"	Progetto in collaborazione con l'Associazione Italiana Midollo osseo
PROGETTO "SERT"	Progetto in collaborazione con i servizi per le Tossico Dipendenze
PROGETTO "FONTI LETTERARIE, STORICHE E TEATRALI"	DIPARTIMENTI UMANISTICI
PROGETTO "GIORNATA DELLA MEMORIA E DEL RICORDO"	DIPARTIMENTI UMANISTICI
PROGETTO "POTENZIAMENTO E RECUPERO"	DIPARTIMENTI UMANISTICI
PARTECIPAZIONE A CONCORSI DI LINGUA STRANIERA INGLESE	DIPARTIMENTI UMANISTICI
PROGETTO "PREPARAZIONE CERTIFICAZIONE LINGUA STRANIERA INGLESE"	DIPARTIMENTI UMANISTICI

<p>PROGETTO ORIENTAMENTO</p>	<p>Attività di Orientamento:</p> <p>a) costruzione del sé; b) relazione con gli altri; c) rapporto con la realtà naturale e sociale, suddivise per fasi formative ed informative.</p>
<p>ATTIVITA' LEGATE ALLA VALLE DEL SIMETO</p>	<p>Conoscenza del territorio simetino dal punto di vista naturalistico, storico, culturale, artistico-architettonico, produttivo, economico, sociale; o Scambio delle conoscenze attraverso il gemellaggio tra gli istituti della Valle, in cui gli studenti siano protagonisti della promozione del territorio.</p>
<p>IL PARCO DELL'ETNA E IL VULCANO</p>	<p>Prendere consapevolezza tra le relazioni che intercorrono, attraverso l'osservazione diretta del territorio, tra realtà geologica, biologica ed attività umane nonché della sempre crescente influenza dell'uomo sull'ambiente cercando elementi di programmazione degli interventi di difesa e prevenzione dai rischi geologici.</p> <p>Comprensione degli ambiti generali e delle problematiche pluridisciplinari connesse alle scienze della natura a della terra. Dell'importanza di una corretta e intelligente gestione delle risorse naturali. Dell'informazione diretta e mediatica, critica e discriminante fra osservazioni, fatti,</p>

	ipotesi e teorie.
PERCORSO EDUCAZIONE ALLA BELLEZZA	Sensibilizzazione verso gli equilibri naturali, naturalistici ed antropici del territorio. Il luogo ospitante e l'insediato come ospite, territorio come risorsa o come patrimonio.
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' IL GRIDO NON HA GENERE	Sensibilizzare gli alunni al rapporto sociale ed istituzionale trasparente. Identificazione del concetto e del senso di legalità. Individuare gli elementi legati alla costruzione culturale dell'identità di genere. De-codificare gli stereotipi di genere presenti nei diversi "luoghi" comunicativi e le aspettative ad essi legate. Promuovere il valore della legalità in riferimento alla condizione femminile attraverso incontri con sociologi, docenti ed esperti.
A SCUOLA CON LA F1	Incontro con i piloti Domenico Cubeda e Crispi Obiettivo: avvicinare gli alunni al mondo del lavoro Finalita' - saper mettere in campo competenze e conoscenze
SENTINELLE DI PACE	Il volontariato a servizio della legalita' - Incontro con le agende rosse - I ragazzi

	di Pippo Fava – Collegamento con Salvatore Borsellino
LOTTA CONTRO IL FUMO	Conferenze a tema.
SICUREZZA STRADALE	Conferenze a tema.
LOTTA CONTRO L'ALCOLISMO	Conferenze a tema.
CONFERENZA SULLE DIPENDENZE TECNOLOGICHE E CYBERBULLISMO	Conferenze a tema.
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Incontro con le giacche verdi di Bronte –
PROGETTO RE.N.IS.A	Rete Nazionale degli Istituti Agrari
CONTRATTO DI APPRENDISTATO DI I LIVELLO	Finalizzato a promuovere la diffusione del modello di apprendimento duale, fondato sull'integrazione, nel rispetto di quanto disposto dalla disciplina regionale e in particolare dal D.A. n. 3082 del 20/06/2016, Allegato A, Sub. 1 - Sezione 1, sulla base dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015,
PROGETTO "RETE FATTORIE SOCIALI SICILIA"	Progetti di Agricoltura Sociale e di reinserimento di soggetti che vivono in situazioni di disagio.
PROGETTO "PATTO PER IL FIUME SIMETO	Rete di collaborazioni e partnership con gli Enti locali sulla sostenibilità ambientale e sull'economia solidale

<p>ATTIVITA' TEATRALI</p>	<p>Spettacoli teatrali – Musical- Spettacoli teatrali in lingua inglese</p>
<p>VISITE GUIDATE</p>	<p>Visita al Museo Archeologico di Messina</p> <p>Partecipazione alle rappresentazioni teatrali di Siracusa (inizio giugno)</p> <p>Partecipazione agli Itinerari Turistici verghiani</p> <p>Visita al Museo dello Sbarco e del Cinema</p> <p>Tracking del digiuno tecnologico” lungo il litorale ionico.</p> <p>Visita presso azienda AMAZON e territorio circostante</p> <p>Visite d’istruzione presso aziende e città</p> <p>Visita al “CERN” di Ginevra</p> <p>Visita guidata presso l’azienda “N.B. Racing” – Misterbianco - CT</p> <p>Visita guidata presso la sede di Catania della multinazionale “STMicroelectronics”</p> <p>Visita guidata presso l’ Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania. Siracusa con il Museo di Archimede e del papiro e il sito archeologico.</p> <p>Catania antica: visita ai siti greco-</p>

	<p>romani, medievali e barocchi.</p> <p>Teatro "Iliade e Odissea"</p> <p>Teatro greco: rappresentazioni classiche a Maggio</p> <p>Progetto "I care, educazione alla cura" (Irc)</p> <p>Progetto "Impariamo a progettare" (Distefano)</p> <p>Centro Sportivo Scolastico (extracurriculare) al fine di partecipare ai campionati studenteschi.</p>
<p>VIAGGI D'ISTRUZIONE</p>	<p>CAMPANIA Classi Biennio</p> <p>RIMINI – RAVENNA – SAN MARINO Classi Biennio</p> <p>FIRENZE – PISA – SIENA Terze e quarte classi</p> <p>ROMA Quarte e quinte classi</p> <p>MALTA Quarte e quinte classi</p>

	<p>PARIGI E GINEVRA Classi quinte e quarte</p>
<p>INCLUSIONE E DISABILITA'</p> <p>"MI MUOVO DA SOLO"</p> <p>"COLORE , MUSICA, GUSTO E MOVIMENTO"</p>	<p>Progetto di orientamento e autonomia sul territorio per alunni diversamente abili, svolto in orario scolastico.</p> <p>Sviluppo e potenziamento dei cinque sensi e delle abilità motorie per alunni diversamente abili</p>
<p>PERCORSO DI EDUCAZIONE - ALL'IMMAGINE ED ALLA PAROLA</p>	<p>Il percorso formativo che la letteratura in generale intende offrire ai discenti mira ad agevolare nel singolo, trattato come individuo e non come elemento di una classe, una maggiore coscienza intro-spettiva volta a potenziare capacità di lettura e decodifica dell'ambiente umano, sociale e culturale in cui si muove.</p>
<p>PROGETTO PTOF DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE</p>	<p>CONSULTORIO A SCUOLA - SPORTELLO ASCOLTO/CIC - CONSULENZA DI ESPERTI PSICOLOGI - CONFERENZE SU DONAZIONE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI - CONFERENZE SUL RUOLO DEL VOLONTARIATO - SETTIMANA DELL'A.I.R.C.</p>
<p>I CARE "COSTRUIAMO INSIEME UN MONDO DI FRATERNITÀ E DI PACE"</p>	<p>Il progetto è frutto del confronto e della condivisione fra docenti, educatori, giovani, in rete con tanti altri soggetti</p>

	<p>della comunità educante, tutti accomunati dall'impegno a sperimentare e diffondere la cultura del dialogo e dell'unità, non solo trasmettendo contenuti teorici, ma anche sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità rispetto a problematiche che investono il mondo e per le quali ciascuno è chiamato ad impegnarsi personalmente e a collaborare con gli altri. In questo spirito si auspica l'adesione del nostro Istituto alla Rete Nazionale delle Scuole per la Pace, aderendo al programma "Io ho cura 3".</p>
<p>TECNOLOGIE CLIENT/SERVER PER DOMOTICA IOT PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DOMESTICI E LAVORATIVI PIÙ EFFICIENTI NEL RISPARMIO ENERGETICO</p>	<p>L'attività si propone la realizzazione di un server per la domotica, e della relativa interfaccia cliente, su un dispositivo a scheda singola quale il Raspberry, completo di interfaccia elettronica per attuatori e sensori domotici</p>
<p>IO LEGGO PERCHE'</p>	<p>Attività per incentivare il gusto della lettura e incontri con l'autore.</p>

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

La definizione dei percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale e culturale è stata definita con chiarezza dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, che modificava in parte l'alternanza scuola-lavoro, così come definita dalla legge 107/2015.

I PCTO vengono inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, e non possono essere considerati come un'esperienza occasionale di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio.

Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, ossia nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema, e di impresa formativa simulata, ossia nello sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà, naturalmente con l'apporto fondamentale del territorio (aziende, enti culturali, centri di ricerca etc.).

Nella progettazione devono essere definiti e previsti i criteri di valutazione delle diverse competenze acquisite, tra cui decisiva quella di comprendere le caratteristiche del territorio e la definizione del proprio progetto di vita.

ALLEGATI:

PCTO PROGETTI.pdf

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)

L'attuale Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore statale "Francesco Redi" è la Dott.ssa Giuseppa Morsellino.

L'art.25 del D.lgs. n.165 del 30 marzo 2001 ha previsto il conferimento della qualifica di Dirigente nell'ambito della pubblica amministrazione a Presidi e Direttori Didattici. Il Dirigente Scolastico (DS) è il responsabile dell'istituzione scolastica ed è il promotore delle diverse modalità attraverso le quali si esprime e realizza l'autonomia scolastica, finalizzata

- alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale (comma 8 - art. 21 Legge 59/1997)
- al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto di apprendere (comma 9 - art.21 Legge 59/1997)
- alla ricerca, sperimentazione e sviluppo (comma 10 - art. 21 Legge 59/1997).

Il Dirigente Scolastico ha competenza nell'attività negoziale e gestionale delle risorse umane ed economiche dell'istituto.

COLLABORATORI DEL D.S.



Il D.S. si avvale dell'apporto di figure, da lui scelte, affinché lo supportino nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative. Gli attuali collaboratori con relativo Staff sono:

Collaboratore del D.S. Giovanni Sapienza

Supporto alla Dirigenza per il coordinamento di indirizzo

Biancavilla: Pulvirenti-Origlio

Paternò: Ciccarella;Freni-Volpe per il serale

Belpasso: Pricoco-Reale

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DSGA)

L'attuale Direttore dei Servizi Generali amministrativi dell'Istituto d'Istruzione Superiore statale

"Francesco Redi è la dott.ssa Barbara Bagnato.

Il DSGA riceve le direttive dal Dirigente Scolastico e sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili, curandone l'organizzazione.

In quanto capo del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.), coordina il personale ATA posto alle sue dirette dipendenze ed a lui è demandata la gestione delle risorse umane in termini di permessi, ferie, malattie, sostituzioni, turnazioni, spostamenti e quant'altro attinente alla normale vita scolastica.

Ha il compito specifico di organizzare:

- a) la Segreteria didattica, ossia l'ufficio che fornisce importanti supporti al Dirigente Scolastico, ai collaboratori, ai docenti e agli alunni in termini di certificazioni, curando, tra l'altro, le iscrizioni degli alunni, i registri, i diplomi, le tasse scolastiche, certificati vari, corrispondenza con enti vari ecc.;
- b) la Segreteria amministrativa, che cura gli aspetti economici della scuola, da quelli gestionali a quelli relativi a conguagli, compensi per lavoro straordinario, compensi di missione, compensi esami di maturità, etc.



SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

E' il settore più a contatto con l'ufficio del D.S.G.A. per la specificità delle mansioni svolte. Essa cura in particolare:

- Tabelle liquidazione assegni personale
- Liquidazione compensi incentivanti
- Liquidazione compensi corsi di recupero, lavoro straordinario, attività gruppo sportivo, commissioni Esami Di Stato
- Compilazione schede fiscali
- Registro fatture, registro stipendi, registro I.N.P.S., registro conto corrente postale, registro spese minute, registro partitari, registro di cassa;
- Predisposizione allegati bilancio di previsione e conto consuntivo
- Modelli 101 CUD, modelli 770, modelli 01/M
- Contributi a carico del personale e dello Stato
- Rapporti con la banca cassiera
- Rilevazione dei dati del personale



- Convocazione OO.CC.
- Predisposizione Atti per elezioni OO.CC.
- Estratti delibere OO.CC.

UFFICIO PROTOCOLLO

Gestisce la posta in ingresso e, più in generale, qualunque pratica in arrivo. Cura in particolare:

- Protocollo corrispondenza in arrivo ed in partenza
- Protocollo archivio
- Pratiche utilizzo strutture esterne alla scuola (palestre, etc.)
- Pratiche utilizzo scuola per elezioni

UFFICIO DEL PERSONALE



Cura in particolare:

- Registro assenze, certificati, lavoro straordinario
- Predisposizione visite fiscali
- Decreti assenze
- Ricerca e nomina personale supplente
- Formazione graduatorie d'Istituto personale supplente
- Formazione graduatorie interne (perdenti posto)
- Predisposizione turnazione personale ATA
- Prospetti ferie personale ATA
- Prospetti recuperi chiusure prefestive personale ATA
- Organico di fatto e di diritto



- Progressione carriera
- Arretrati ricostruzione carriera
- Modello A
- Conguagli fiscali
- Liquidazione compensi ferie
- Registro decreti
- Elenchi del personale
- Registro dello stato personale.
- Immatricolazione del personale
- Prospetti trimestrali del fabbisogno spese del personale.



SEGRETERIA DIDATTICA

L'ufficio di Segreteria fornisce importanti supporti al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, al Dirigente Scolastico, ai Collaboratori del Preside, ai Docenti ed agli studenti per tutte le incombenze di carattere didattico gestite dai vari operatori.

Una delle funzioni più importanti è quella del rilascio della certificazione al pubblico che avviene, ove possibile, in "tempo reale", utilizzando al meglio l'informatizzazione di tutte le procedure. L'ufficio cura tra l'altro:

- L'iscrizione degli alunni
- L'iscrizione degli alunni
- Gli elenchi degli studenti
- La richiesta e l'invio di documenti
- Il registro generale degli alunni



- Il registro matricola degli alunni
- Il registro dei diplomi sostitutivi
- Il registro dei diplomi originali
- Il registro carico e scarico dei diplomi
- Il registro infortuni
- Il registro tasse scolastiche
- Il registro certificati alunni
- Foglio notizie
- Tabelloni dei voti
- Certificati vari
- Intestazione pagelle



- Statistiche
- Corrispondenza con Enti vari
- Esoneri per l'educazione fisica
- Predisposizione Atti per gli esami integrativi, di idoneità e di maturità
- Pratiche borse di studio
- Pratiche per contributi regionali e comunali (trasporti e libri).

UFFICIO TECNICO

L'Ufficio Tecnico è l'organismo che si occupa della gestione delle funzioni di natura tecnica dell'Istituto

L'Ufficio Tecnico svolge le seguenti attività:

- Predisporre la stesura dei piani di acquisto relativi ai vari reparti in accordo con i Direttori di Laboratorio
- Coordina la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio e cura i rapporti con l'ente proprietario dell'immobile scolastico (ex Provincia Regionale di Catania, Città Metropolitana di Catania,)



- Sovrintende a qualsiasi collaudo di attrezzature e risorse strutturali di cui dispone la scuola.

ORGANI COLLEGIALI

Dal punto di vista giuridico, la gestione dell'Istituto e dell'attività didattica e amministrativa è affidata agli Organi Collegiali ed al Dirigente Scolastico. Le rispettive competenze e attribuzioni sono definite da norme di legge e dal Regolamento interno di istituto.

- CONSIGLIO DI ISTITUTO

La composizione, le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio d'Istituto sono indicati negli articoli 8-10 del Testo Unico 16 aprile 94, nel D.I. n. 44 01/02/2001, nel CCNL/06, nonché nelle C.M. ed O.M. emanate dall'autorità scolastica. I numero di membri dipende dalla dimensione della scuola (numero di alunni). Nel caso dell'IISS "Francesco Redi" il numero dei componenti è il massimo previsto dalla normativa cioè 19 membri: 4 genitori, il D.S., 8 Docenti, 4 studenti, 2 membri del personale ATA. L'unica figura non elettiva del Consiglio di Istituto è il DS; tutti gli altri membri vengono eletti in seno alle diverse componenti. Il rinnovo dell'organo è triennale.

- GIUNTA ESECUTIVA

Viene eletta all'interno del Consiglio di Istituto con il compito di preparare i lavori del Consiglio



oltre a residuali competenze proprie. E' composta dal D.S., dal D.S.G.A. e da quattro membri eletti dal Consiglio di Istituto, uno per ogni componente (docenti, genitori, studenti e personale ATA).

- COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti con contratto a tempo indeterminato e determinato che prestano servizio presso l'istituzione scolastica ed è presieduto dal D.S.

Il C.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico (1 settembre) e si riunisce secondo il Piano Annuale delle attività e comunque tutte le volte che il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Il Collegio ha potere deliberante su tutte le materie che riguardano il funzionamento didattico dell'Istituto, elabora proposte di sperimentazione e di aggiornamento e valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati.

- CONSIGLIO DI CLASSE

- a. Composizione e competenze

Il Consiglio di Classe – composto dai docenti titolari degli insegnamenti, da due genitori e da due studenti eletti dalle rispettive componenti – è presieduto dal Dirigente scolastico, che può delegare a presiederlo un docente suo fiduciario (il coordinatore, che dura in carica fino a



quando vige la delega conferitagli).

Il C.d.C. è il primo luogo di ricerca-azione didattica e di programmazione (ex. D.P.R. 8.03.1999 n. 275), nonché di verifica; è il luogo esplicito del contratto formativo (ex.

T.U. 16.4.1994 n. 297 art. 5 e D.P.C.M. 7.6.1995 parte I, finale) e dell'azione educativa e disciplinare (ex. D.P.R. 28.06.1998 n. 249).

b. Il coordinatore

Fondamentale, all'interno del c.d.c., è la figura del coordinatore, il quale

- 1) prepara i lavori del Consiglio di Classe e ne verbalizza dettagliatamente l'andamento e deliberazioni;
- 2) coordina, d'intesa con i colleghi, le attività curricolari, integrative e complementari della classe;
- 3) cura i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le famiglie in merito alla programmazione e all'andamento generale della classe;
- 4) raccoglie le istanze dei colleghi, degli studenti e delle famiglie per le attività integrative e complementari

(viaggi di istruzione, uscite didattiche, partecipazione della classe ad attività proposte dalla scuola o dalla scuola condivise)

- 5) raccoglie le istanze particolari degli studenti e delle famiglie, le presenta alla componente docenti e ne prospetta la soluzione;
- 6) presenta ed illustra al Consiglio di Classe, e ne verifica la puntuale osservanza, i Regolamenti e le varie Direttive (ministeriali, regionali e/o dell'Istituto);
- 7) facilita e garantisce la programmazione, la comunicazione, la trasparenza dei processi educativi;
- 8) è punto di riferimento per i docenti del proprio Consiglio di Classe, mediatore delle

istanze di ciascun docente, garante del funzionamento del consiglio di classe;

- 9) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio Consiglio di Classe e, qualora il dialogo il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente scolastico;
- 10) qualora, per motivi gravi e documentati, lo ritenga necessario (anche oltre il calendario generale degli impegni), convoca il Consiglio di Classe con preavviso minimo di cinque giorni e ne fissa l'ordine del giorno, dandone preventivamente comunicazione all'Ufficio di Presidenza;
- 11) verifica la trascrizione delle giustificazioni delle assenze, dei ritardi e delle comunicazioni delle uscite anticipate degli studenti.
- 12) verifica la compilazione del Registro di classe e si assicura che in esso non siano abbandonati documenti con dati sensibili.
- 13) segnala alla Presidenza casi particolari di natura didattico-disciplinare e/o relativi alla frequenza (assenze e ritardi troppo frequenti, mancata frequenza) e cura l'invio, tramite segreteria didattica, la relativa comunicazione alle famiglie.

DIPARTIMENTI

I Dipartimenti disciplinari sono organismi collegiali che possono essere considerati delle articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti e sono formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare. Curano la Programmazione disciplinare per classi parallele, valutano l'opportunità di confermare i testi in uso o proporre nuove adozioni per l'approvazione del collegio dei Docenti. Formulano proposte per l'acquisto di materiali utili allo svolgimento dell'attività didattica.

Attualmente il quadro risulta così costituito.



- DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO

E' costituito dai docenti che fanno capo all'area di supporto agli studenti diversamente abili. Il Dipartimento gestisce i rapporti con l'esterno (Famiglie - CSA

- Centro territoriale Risorse - ASL), elabora progetti per la "integrazione degli alunni diversamente abili", promuove la continuità della frequenza scolastica con l'ausilio di supporti educativi specifici e secondo una programmazione individualizzata e personalizzata che tiene conto delle singole potenzialità e delle abilità di partenza degli alunni.

I Consigli di classe, di cui fanno parte integrante i docenti di sostegno, in sinergia con la famiglia e il territorio, individuano il percorso più idoneo per la costruzione del progetto di vita individuale. L'Istituto si propone di favorire l'integrazione attraverso percorsi comuni o individualizzati che mirano a coniugare socializzazione ed apprendimento. All'interno del Dipartimento è stato creato un gruppo di lavoro per l'integrazione e l'inclusione (GLHI). Questo si riunisce periodicamente in una tavola rotonda con le famiglie, gli enti sanitari di riferimento, i pedagogisti, per discutere sulle tematiche che riguardano la disabilità e specificatamente quella degli alunni del Cannizzaro affinché si realizzi un'efficace integrazione sociale e lavorativa al termine del percorso scolastico. Le Funzioni Strumentali che si occupano di DSA-BES-H, elette dal Collegio Docenti, offrono consulenza alle famiglie su tali tematiche, curano la documentazione necessaria e predispongono, insieme al Consiglio di Classe, un Piano Didattico Personalizzato ai sensi di legge (Legge. n.170/2010) o su delibera dello stesso Consiglio.

Il Dipartimento di sostegno dispone di un laboratorio al terzo piano del corpo centrale dell'istituto (ala est) dotato di tre postazioni per PC, una stampante ed una biblioteca con testi specialistici. Tale laboratorio costituisce una risorsa fondamentale all'interno della quale sviluppare competenze ed abilità seguendo curricula personalizzati e individualizzati che tengono conto della diversità di ogni singolo alunno e delle diverse patologie. Il progetto educativo che il Dipartimento di sostegno si prefigge di raggiungere all'interno di questo spazio laboratoriale, ha per finalità l'integrazione ed il successo formativo. Le attività si svolgono in orario diurno ed integrano il curriculum differenziato dell'alunno coprendo le ore in cui l'alunno non è supportato da un insegnante di sostegno in classe. Il laboratorio è gestito



da docenti con comprovata esperienza nella didattica di sostegno, le attività si svolgono in piccoli gruppi, sperimentando il dialogo, lo scambio di opinioni, simulazioni di vita pratica (uso della moneta, sviluppo delle autonomie personali, ecc.) e lavorativa, esercitazioni tese a sviluppare nuove competenze e abilità utili al futuro inserimento nel mondo del lavoro. La progettazione laboratoriale include il recupero delle abilità di base in italiano e matematica attraverso un percorso guidato con l'ausilio di materiale specifico dotato di supporti audio e video.

Il Dipartimento di sostegno offre inoltre uno sportello di consulenza alle famiglie e ai docenti in orario diurno ed in giorni e orari prestabiliti.

Funzioni strumentali

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti F.S. vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del POF il suo arricchimento anche in relazione con Enti e istituzioni esterne.

Area 1 – Attività di continuità e Orientamento (in entrata ed uscita)

Area 2 – Supporto a docenti e Studenti

Area 3 – Visite guidate, Stages aziendali e Viaggi d'Istruzione

Area 4 – Controllo Rete e Servizi informatici- Responsabile del sito Web

Comitato di Valutazione

Il comma 129 della legge n. 107/2015 prevede che a partire dal corrente anno scolastico il



Comitato di valutazione del servizio venga così costituito:

a. Composizione

- il comitato ha durata di tre anni scolastici ed è presieduto dal dirigente scolastico
- è composto da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto
- da due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

b. Funzioni

- il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti
- il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor
- il comitato valuta il servizio su richiesta dell'interessato dopo l'anno di prova.

RSU – Rappresentanza Sindacale Unitaria

RSU - Rappresentanza Sindacale Unitaria - è un organismo sindacale che esiste in ogni luogo di lavoro pubblico e privato. Costituito da non meno di tre persone elette tra tutti i lavoratori iscritti e non iscritti ad un sindacato, rappresenta tutti i lavoratori.

Poiché nella scuola dell' autonomia la definizione di tempi, spazi, modalità di erogazione delle prestazioni professionali e criteri di distribuzione delle risorse è demandata alla contrattazione integrativa, la RSU è l'organismo di rappresentanza sindacale che garantisce un equilibrio sostanziale tra il potere decisionale del Dirigente e quello dei lavoratori.

La RSU svolge il suo ruolo a tempo determinato, essa rimane in carica tre anni, alla scadenza dei quali decade automaticamente e si devono svolgere nuove elezioni. Sono inoltre previsti i casi di dimissioni degli eletti, la loro sostituzione e l'eventuale decadenza prima del termine.

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia, istituito ai sensi dell'art. 5 del DPR 249/98 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), come modificato dal DPR 235/07, ha i seguenti compiti:

- a) decidere in merito ai ricorsi presentati, da chiunque vi abbia interesse, contro le sanzioni disciplinari irrogate dagli organi preposti;



b) decidere, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

L'Organo di Garanzia è composto da:

- Dirigente scolastico (o suo delegato), con funzione di Presidente
- un rappresentante dei docenti
- un rappresentante dei genitori
- un rappresentante degli studenti. Personale ATA

Assistenti Amministrativi

Svolgono la propria attività seguendo le direttive del DSGA, relativamente alle seguenti aree:

- AREA AMMINISTRAZIONE
- AREA DIDATTICA
- AREA CONTABILE



- AREA FINANZIARIA
- AREA PATRIMONIO
- AREA MAGAZZINO
- AREA AFFARI GENERALI

Assistenti tecnici

Nella moderna Scuola dell'autonomia, sempre più tecnica e informatizzata, l'Assistente Tecnico svolge mansioni strettamente connesse ed essenziali al funzionamento della scuola, specie nella didattica laboratoriale. Le mansioni dell'Assistente Tecnico sono disciplinate dall'attuale Contratto vigente (CCNL Scuola 2006-2009) all'art. 47 e dettagliate nella TABELLA "A" allegata al Contratto. Il primo compito individuato è quello della conduzione tecnica dei laboratori. L'Assistente Tecnico è il referente e il responsabile dei laboratori che segue e cura.

Collaboratori scolastici

I Collaboratori scolastici rendono sicuro, confortevole e accogliente l'intero ambiente scolastico, svolgendo specifici compiti. In particolare:

- sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza nei confronti



degli alunni e del pubblico;

- sorvegliano gli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- sorvegliano corridoi e/o aule in occasione del trasferimento degli alunni in altri locali (laboratori, palestra, aula magna, etc.)
- accompagnano gli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;

- esercitano la custodia e la sorveglianza generica sui locali scolastici;

- tengono puliti i locali scolastici, gli spazi scoperti, gli arredi e relative pertinenze;

- svolgono attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili ed immobili, giardinaggio e simili;

- collaborano con i docenti e svolgono attività di supporto all'azione educativa e didattica;

- svolgono attività di supporto all'attività amministrativa;

- prestano ausilio agli alunni diversamente abili, o temporaneamente infermi, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale

SICUREZZA



Secondo le disposizioni contenute nell'art. 32 del D.Lgs. 81/2008 e succ. ii. e mm., "è necessario considerare che, in materia di sicurezza, la scuola si trova in una posizione delicata, proprio in relazione al tipo d'utenza che la frequenta. Rispetto a situazioni lavorative in cui vi siano esclusivamente persone adulte, gestire la prevenzione e la sicurezza in un luogo con predominanza di minori richiede particolari sensibilità, in grado di percepire con maggior cognizione di causa l'eventuale pericolosità delle situazioni e dei comportamenti".

Poiché gli edifici che ospitano i vari indirizzi di studio – ITIS e LICEO a Belpasso, IPSIA a Biancavilla, IPAA a Paternò – sono di pertinenza dell'ex Provincia Regionale di Catania (Area Metropolitana), o in quanto proprietaria o in quanto locataria, questa è anche responsabile della manutenzione ordinaria e straordinaria e come tale provvede alla sicurezza strutturale e all'adeguamento antincendio.

La scuola dispone di un "Piano di evacuazione" contenente tutta la mappatura, le modalità e l'ordine d'uscita dall'edificio in caso di emergenza, l'elenco dei docenti incaricati al controllo e alla segnalazione dei rischi e alle attività indispensabili al primo soccorso. Con gli alunni vengono effettuate almeno due prove di evacuazione della scuola nell'arco dell'anno scolastico.

RSPP

Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di nominare un Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) i cui compiti sono stabiliti in via prioritaria dall'art. 33 del D.Lgs.81/2008.

L'incarico, come indica il comma 8 dell'articolo 32, va affidato prioritariamente a personale interno all'istituto; solo nell'impossibilità di ottemperare alla norma il dirigente scolastico può ricorrere a personale esterno all'Amministrazione scolastica.

I compiti e il ruolo di RSPP sono riferibili principalmente alle operazioni di garanzia per la creazione e il mantenimento di un luogo di lavoro sano, utilizzando gli strumenti della vigilanza, della tutela professionale e della realizzazione di programmi informativi. Oltre che con il Dirigente Scolastico, i rapporti dell'RSPP all'interno della scuola, sono istaurati anche con altre figure speciali come Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) allo scopo di valutare i rischi, ed è infatti, tra le figure che si occupano della realizzazione del documento obbligatorio DVR (Documento valutazione rischi). All'esterno della scuola l'RSPP si interfaccia essenzialmente con gli organi di vigilanza territoriali, e in sede di ispezione affianca gli organi

esterni fornendo loro chiarimenti in merito al documento di valutazione rischi.

ASPP

In coerenza con la normativa e con riferimento all'esperienza diffusa che considera gli istituti secondari di secondo grado ad indirizzo tecnico particolarmente complessi, l'Istituto ha, nelle varie sedi, Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) cioè un Servizio composto da più persone addette alla sicurezza diversificate per preparazione e compiti di Primo soccorso ed Antincendio.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Premessa

La formazione del personale scolastico è prevista dal nuovo CCNL il quale evidenzia il ruolo principale e determinante del Collegio dei Docenti nella programmazione ed assenso del Piano Annuale di Formazione dei Docenti. La Legge 107/2015, al c. 124 ha ribadito che "nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche..."



L'Istituto Redi considera la formazione una risorsa strategica per il miglioramento della scuola, nonché un diritto e un dovere del personale scolastico, in modo peculiare dei docenti. Gli utenti del servizio pubblico, che nel caso specifico sono proprio gli studenti e i genitori, hanno diritto ad un servizio di qualità che deriva in maniera definitiva dal perfezionamento della qualità degli insegnanti. Essi devono saper concepire l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di potere discrezionale di tipo metodologico, ma nello stesso tempo garantire il conseguimento degli standard prestabiliti, valutare i risultati e favorire azioni di miglioramento.

Pertanto il Redi, nel pieno rispetto dell'art.22, comma 8, del C.C.N.L. 19 aprile 2018, condivide i seguenti obiettivi e finalità della formazione.

La formazione in servizio è finalizzata a migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso una duplice strategia:

- sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica.

PIANO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale e rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, le Priorità e i Traguardi Attesi, i relativi Obiettivi di processo.

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede la libera adesione dei docenti a corsi ed iniziative di formazione promossi dal MIUR, dall'USR e tutte le iniziative riconosciute e autorizzate dal MIUR e da altre Istituzioni scolastiche, Enti e Associazioni accreditati.

Il Dirigente Scolastico potrà curare, inoltre, incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti.

La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica.

Il presente Piano potrà essere successivamente parzialmente modificato o integrato con altre iniziative di formazione in funzione di nuovi documenti normativi, dei fondi assegnati e della valutazione in corso di miglioramenti di quanto deliberato.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

- costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;

- innalzamento della qualità della proposta formativa;

- valorizzazione professionale

Risorse per la formazione e l'aggiornamento

L'Istituto Redi per la realizzazione del Piano di formazione e aggiornamento del personale userà le seguenti risorse:

1. formatori esterni qualificati, anche provenienti da altre scuole, da università, associazioni professionali, enti...
2. risorse interne, che saranno valorizzate sulla base delle competenze didattiche, professionali, organizzative e relazionali
3. opportunità offerte dalla partecipazione a reti di scuole e a progetti
4. opportunità offerte dal MIUR, dall'USR, dalle Università, da enti e associazioni
5. opportunità offerte dai programmi di formazione permanente e dai progetti europei ed internazionali
6. opportunità offerte dal PNSD (in particolare per l'animatore digitale, il team per l'innovazione, i docenti specificamente coinvolti sulla base dell'avviso sugli snodi digitali) e dal Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti
7. autoaggiornamento individuale o di gruppo.



I docenti avranno cura di non disperdere le conoscenze e le competenze acquisite e a non considerarle solamente un elemento personale, ma a porsi nell'ottica della condivisione e della comunicazione.

Aree

Sulla base del PTOF, si individuano le seguenti aree sulle quali verteranno le attività di formazione e aggiornamento del personale docente:

1. Autonomia didattica e organizzativa. Valutazione e miglioramento. Didattica per competenze e innovazione metodologica;
2. competenze digitali e utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica;
3. metodologia: didattica inclusiva, didattica speciale e BES, didattica laboratoriale; programmazione per competenze
4. formazione linguistica (con particolare riferimento alla lingua inglese, ma prevedendo anche un'apertura alle altre lingue, eventualmente anche extracomunitarie, in un'ottica interculturale);
5. tutela della sicurezza e della privacy;
6. PCTO (alternanza scuola/lavoro); promozione dell'imprenditorialità; rapporti della scuola con le realtà produttive del territorio;
7. prevenzione e contrasto del disagio: bullismo e cyberbullismo, dipendenze, stili di vita, legalità e cittadinanza attiva anche in connessione all'introduzione dell'insegnamento di educazione civica, educazione alle differenze e alla violenza di genere".

I docenti potranno anche in corso d'anno avanzare ulteriori proposte in base a specifiche esigenze. Potranno inoltre organizzare attività individuali e collettive di autoaggiornamento. I



docenti potranno utilizzare la piattaforma ministeriale SOFIA per consultare il catalogo dei corsi e iscriversi alle iniziative proposte.

La formazione svolta dovrà essere certificata e l'uso della carta del docente andrà gestito mediante la piattaforma specifica.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Iniziative di formazione e di aggiornamento coinvolgeranno anche il Personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) attraverso un Piano finalizzato a rendere l'amministrazione e l'organizzazione sempre più improntata – oltre che ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità - ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento.

c. Personale amministrativo

Iniziative volte al miglioramento ed alla valorizzazione della professionalità:

- Aggiornamento sull'uso di nuovi strumenti tecnologici
- Aggiornamento sull'evoluzione delle disposizioni di legge
- Riflessione su comportamenti finalizzati a assicurare non solo chiarezza e precisione nell'informazione, ma anche l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;

d. Personale tecnico

Iniziative volte al miglioramento ed alla valorizzazione della professionalità, quali:

- Aggiornamento sull'uso di nuovi strumenti tecnologici
- Aggiornamento sull'evoluzione delle disposizioni di legge
- Riflessione su comportamenti finalizzati ad assicurare l'efficacia dell'intervento scolastico all'interno di un proficuo rapporto con docenti e discenti.



e. Personale ausiliario

Iniziative volte al miglioramento ed alla valorizzazione della professionalità, quali:

- Riflessione sul ruolo del c.s. all'interno dell'organizzazione della scuola e a supporto del buon andamento della sua attività.
- Riflessione su comportamenti finalizzati a assicurare non solo chiarezza e la precisione nell'informazione, ma anche l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- Aggiornamento sull'uso di nuovi strumenti tecnologici
- Aggiornamento sull'evoluzione delle disposizioni di legge.